

***INTERROGAZIONI PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA***

---

PAGINA BIANCA

**INTERROGAZIONI  
PER LE QUALI È PERVENUTA  
RISPOSTA SCRITTA ALLA PRESIDENZA**

CAVERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

oramai da alcuni anni il comune valdostano di Chatillon ha chiesto all'Anas di concordare la realizzazione di un parcheggio che serva la frazione Gros Breil;

infatti l'abitato è tagliato in due dalla strada statale n. 26 e gli abitanti sono obbligati a posteggiare lungo la strada, con evidenti disagi;

è necessario dunque costruire il parcheggio, spostando di conseguenza la strada statale di alcuni metri verso valle —

a che punto sia la pratica in oggetto e quali tempi si prevedano per risolvere la questione. (4-05232)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'ANAS, con nota n. 8999 del 22 novembre 1996, comunica che il Compartimento di Aosta ha, da tempo, in progetto il miglioramento di due curve al km 79+500 e 79+700 della S.S. n. 26 « della Valle d'Aosta », mediante un leggero spostamento a valle del tracciato della sede stradale.*

*Poiché da tale spostamento deriverebbe, per il comune di Chatillon, la possibilità di sistemazione di un'area adiacente a parcheggio, lo stesso comune si è proposto per la collaborazione nella progettazione dell'opera, mediante l'esecuzione del rilievo topografico, degli elaborati grafici ed il reperimento dei terreni da espropriare.*

*I suddetti elaborati sono stati consegnati, in data 2 ottobre 1996, al Compartimento competente che li ha completati e organizzati in una perizia, che è stata approvata dalla Commissione Consultiva Compartimentale nella seduta del 16 dicembre u.s.*

*Si prevede che l'esecuzione dei lavori possa iniziare nella prossima primavera e concludersi entro l'estate.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

CONTI e MARTINAT. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

del progetto di massima approvato dall'Anas in sede di consiglio di amministrazione, con voto n. 57 del 24 febbraio 1994, risultano far parte gli interventi di interconnessione tra A 14 e strada statale 16 nella tratta Pedaso-Giulianova (prima fase attuativa del « Corridoio adriatico » autostradale);

per tali interventi è stata predisposta ed approvata specifica direttiva di finanziamento firmata dal ministro dei lavori pubblici Merloni (n. 89 dell'8 aprile 1994);

gli interventi previsti in tale fase riguardano la realizzazione ed il completamento di sette nuove interconnessioni tra la strada statale n. 16 e la A 14, con la funzione di alleggerire e fluidificare il traffico sulla strada statale n. 16 in un tratto caratterizzato da elevatissimi volumi di traffico, a valenza sia turistica che commerciale;

tra detti interventi è prevista la realizzazione del nuovo casello di Cupramarittima, il cui progetto e la relativa realizzazione non origina alcuna incongruenza urbanistica, territoriale ed ambientale;

tale opera, già finanziata dall'Anas, è attesa dalle popolazioni da anni per favorire sia lo sviluppo turistico che le iniziative imprenditoriali presenti nella valle del torrente Menocchia;

risulta peraltro in essere una iniziativa della società Autostrade SpA, finalizzata a limitare gli interventi previsti a due sole interconnessioni rispetto alle sette previste;

in tutta la procedura esiste un ritardo ingiustificato di oltre quattro anni, rispecchiante ad avviso una volontà ad ostacolare l'iniziativa o ad una incapacità decisionale —:

quale sia lo stato di tale iniziativa, che di fatto non risulta presentare alcun aspetto burocratico o tecnico penalizzante;

quali siano le motivazioni per cui l'Anas non abbia provveduto alla firma della convenzione con la società Autostradale SpA, convenzione predisposta in forma preliminare fin dal 1994;

quali siano le motivazioni per cui una iniziativa di tale interesse per le popolazioni rivierasche e presentante in termini di « costi-benefici » una elevatissima redditività, non sia stata conclusa da parte dell'Anas, avente tra l'altro la funzione di controllo delle concessionarie autostradali;

quali siano i responsabili in ambito Anas di tali gravi inadempienze.

(4-03415)

**RISPOSTA.** — *In riferimento all'interrogazione in oggetto l'ANAS, con nota n. 1600 del 24/10/96, concordando sull'enorme importanza attribuita all'arteria di che trattasi, riferisce che la Società Autostrade in accordo con le Regioni interessate e con lo stesso Ente, ha in passato prodotto, per l'arteria in questione, studi di fattibilità che prevedevano i seguenti interventi:*

1) *nelle prime fasi, realizzazione di svincoli aggiuntivi, potenziamento di quelli esistenti ed installazione di un sistema telematico centralizzato di monitoraggio, controllo ed indirizzo del traffico in tempo reale in entrambe le infrastrutture;*

2) *nelle fasi successive, realizzazione del completamento della A/24 e di una variante alla A/14, nel tratto Pedaso-Giulianova, per destinare l'attuale autostrada a variante della statale n. 16.*

*La Società Autostrade nello scorso mese di maggio ha manifestato all'ANAS la propria posizione circa le priorità degli interventi da realizzare, proponendo solo quelli,*

*peraltro rientranti nel programma di ammodernamento del « Corridoio Adriatico », cosiddetti di « prima fase », concernenti la realizzazione dei soli svincoli di Grottammare e di Alba Adriatica, subordinando la realizzazione di ulteriori interventi, alla definizione del progetto di sistemazione dell'intera tratta Pedaso-Giulianova.*

*Al fine di regolare i rapporti tra l'ANAS e la Società Autostrade per la costruzione delle opere di 1ª fase, è stato sottoscritto il giorno 20 settembre u.s. un verbale di intesa da cui risulta che il costo di tali interventi è a carico dell'ANAS nella misura massima di lire 31 miliardi.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

**COSTA.** — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per conoscere quale sia il numero, la qualifica e l'anzianità di posizione del personale appartenente ai ruoli del dicastero dei lavori pubblici, comandato presso gli uffici della Presidenza della Repubblica e delle altre diverse amministrazioni pubbliche. (4-04888)

**RISPOSTA.** — *Con riferimento all'interrogazione in oggetto, la Direzione generale degli Affari Generale e del Personale ha trasmesso, con nota n. 17099 del 3 dicembre 1996, gli allegati elenchi nominativi, con relativa qualifica a fianco indicata, di tutto il personale di questa Amministrazione, attualmente comandato presso gli Uffici di altre Amministrazioni pubbliche.*

*Per quanto riguarda l'anzianità di posizione di comando, si precisa che il personale di cui all'allegato « A » risulta comandato dalla data a fianco di ciascuno indicata.*

*Per il personale di cui agli allegati « B » e « C », tutto comandato presso l'Autorità di Bacino, di cui alla legge 18 maggio 1989, n. 183, si precisa che i nominativi indicati nell'allegato « B » risultano comandati dal 1990, mentre quelli di cui all'allegato « C », inizialmente assunti a tempo determinato per le esigenze della Difesa del Suolo e delle*

Autorità di Bacino, successivamente sono stati immessi in ruolo ordinario, ai sensi della legge 19 luglio 1993, n. 236 e risultano formalmente comandati presso le stesse Autorità di Bacino, dalla data del 6 giugno 1995.

Infine, per il personale di cui all'allegato « D », comandato presso il Ministero di Grazia e Giustizia, ai sensi della legge 102/94, l'anzianità di comando risale al settembre 1994, salvo per gli ultimi tre, che sono stati comandati nel maggio 1996.

Allegato A

PERSONALE COMANDATO — DPR 28.12.1970, N. 1077

Altamura Ignazio	Litogr. Spec.	Min. lavoro e prev. sociale	dal 02.07.90
Bargiacchi Paola	Oper. Amm.	Corte dei conti	» 04.11.87
Berti M. Luisa	Coll. Amm.	Pres. Consiglio ministri	» 21.02.95
Bonotti Sandro	Analista	Pres. Consiglio ministri	» 09.01.92
Campagnari Teresa	Add. Serv. Aus.	Min. lavoro e prev. sociale	» 09.01.96
Castrechini Concetta	Add. Serv. Port. e custodia	Min. grazia e giustizia	» 28.05.96
Cati Francesca	Dattilografa	Pres. Consiglio ministri	» 02.01.92
Centenari Alberto	Coll. Amm.	Ministero finanze	» 01.02.96
Ceselli Roberta	Operat. Amm.vo	Ministero finanze	» 01.09.96
Ciogli Sandra	Operat. Amm.vo	Corte dei conti	» 04.12.92
Cristaudo Nunzio Carmelo	Add. Serv. Vig.	Ministero del tesoro	» 18.07.95
Cortese Tiziana	Coll. Amm.vo	Ministero del bilancio	» 17.02.92
Cucchiara Carmelo	Oper. Amm.vo	Avvocatura gen. dello Stato	» 19.07.95
Figlioli Caterina	Oper. Amm.	Min. grazia e giustizia	» 11.09.95
Fonzi Castellani Rosanna	Coll. Amm.vo	Min. aff. esteri coop. svil.	» 06.06.94
Fonzo Ermenegilda	Coll. Amm.vo	Corte dei conti	» 01.01.87
Fusaro Luigi Angelo	Coll. Amm.vo	Ministero finanze	» 01.09.96
Gaetani Giuseppina	Oper. Amm.	Corte dei conti	» 01.01.88

## XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1997

<i>Giannetti Lorella</i>	<i>Add. Serv. Vig.</i>	<i>Ministro finanze</i>	<i>dal 04.12.95</i>
<i>Guccione Ignazia</i>	<i>Funz. Amm.</i>	<i>Corte dei conti</i>	<i>» 07.07.93</i>
<i>La Porta Giovanna</i>	<i>Oper. Amm.</i>	<i>Corte dei conti</i>	<i>» 02.05.89</i>
<i>Macrì Nicola</i>	<i>Funz. Amm.</i>	<i>Corte dei conti</i>	<i>» 26.04.96</i>
<i>Mancini Stefania</i>	<i>Dattilografa</i>	<i>Min. grazia e giustizia</i>	<i>» 07.02.92</i>
<i>Mascolo Monica</i>	<i>Agensud</i>	<i>Pres. Consiglio ministri</i>	<i>» 18.01.95</i>
<i>Maurizi Fabio</i>	<i>Ass. Tecn.</i>	<i>Ministero trasporti</i>	<i>» 17.01.95</i>
<i>Mazzanti Catia</i>	<i>Coll. Amm.</i>	<i>Ministero del tesoro</i>	<i>» 01.08.92</i>
<i>Mosca Salvatore</i>	<i>Capo Tecn.</i>	<i>Ministero finanze</i>	<i>» 23.01.95</i>
<i>Nasta Anna</i>	<i>Coll. Amm.</i>	<i>Ministero finanze</i>	<i>» 01.09.95</i>
<i>Nonni Umberto</i>	<i>Coll. Amm.</i>	<i>Ministero finanze - Uff. IVA Terni</i>	<i>» 16.06.95</i>
<i>Palladino Maria</i>	<i>Agensud 9° Q.F.</i>	<i>Min. lavoro e prev. sociale</i>	<i>» 10.10.94</i>
<i>Paolessi Sara</i>	<i>Agensud 7° Q.F.</i>	<i>Ministero finanze</i>	<i>» 08.01.96</i>
<i>Petrini Giuseppe</i>	<i>7° Q.F.</i>	<i>Ministero finanze</i>	<i>» 02.01.96</i>
<i>Porcu Roberto</i>	<i>Tipog. Compos.</i>	<i>Ministero finanze</i>	<i>» 01.03.95</i>
<i>Quaceci M. Luisa</i>	<i>Op. Sala Macc.</i>	<i>Pres. Consiglio ministri</i>	<i>» 07.01.92</i>
<i>Ragno Alessandra</i>	<i>Oper. Amm.</i>	<i>Min. ric. scient. tecnol.</i>	<i>» 02.01.95</i>
<i>Ragno Francesca</i>	<i>Terminalista</i>	<i>Min. marina mercantile</i>	<i>» 26.02.92</i>
<i>Ramunno Giuseppe</i>	<i>Oper. Amm.</i>	<i>Min. lavoro e prev. sociale</i>	<i>» 01.01.96</i>
<i>Regini Gabriele</i>	<i>Coll. Amm.</i>	<i>Corte dei conti</i>	<i>» 21.07.95</i>
<i>Rocchi Carla</i>	<i>Coll. Amm.</i>	<i>Ministero finanze</i>	<i>» 29.04.92</i>
<i>Sapienza Monica</i>	<i>Funz. Amm.</i>	<i>Ministero del tesoro</i>	<i>» 01.02.96</i>
<i>Sensi Roberto</i>	<i>Coll. Amm. Cont.</i>	<i>Pres. Consiglio ministri</i>	<i>» 01.09.94</i>
<i>Surano Donato</i>	<i>Add. Serv. Vig.</i>	<i>Min. ris. agr. alimen. forest.</i>	<i>» 19.07.95</i>
<i>Todaro Alberto</i>	<i>Architetto</i>	<i>Ministero ambiente</i>	<i>» 12.04.95</i>
<i>Vinciguerra Daniela</i>	<i>Coll. Amm. Cont.</i>	<i>Min. ric. scient. tecnol.</i>	<i>» 01.08.91</i>
<i>Zagarola Marco</i>	<i>Funz. Amm.vo</i>	<i>Ministero esteri</i>	<i>» 15.07.96</i>

## Allegato B

## AUTORITÀ DI BACINO

## Personale comandato

<i>Agliocchi Maria Elena</i>	<i>Coll. Amm.vo</i>	« Adige »
<i>Ballerin Maria Evita</i>	<i>Coll. Amm.vo</i>	« Isonzo, Tagliamento, Livenza, ecc. »
<i>Canzonetti Paolo</i>	<i>Add. Serv. Vigil.</i>	« Tevere »
<i>Castellano Franco</i>	<i>Coll. Amm. Cont.</i>	« Tevere »
<i>Contini Vasco</i>	<i>Coll. Amm.vo</i>	« Fiume Po »
<i>Cappelletto Massimo</i>	<i>Analista</i>	« Isonzo, Tagliamento, Livenza, ecc. »
<i>De March</i>		« Isonzo, Tagliamento, Livenza, ecc. »
<i>Di Ciocco Maria Grazia</i>	<i>Coll. Amm.vo</i>	« Tevere »
<i>Di Girolamo Salvatore</i>	<i>Dirett. Amm.vo</i>	« Isonzo, Tagliamento, Livenza, ecc. »
<i>Di Salvio Alberta</i>	<i>Oper. Amm.vo</i>	« Tevere »
<i>Faltelli Fabio</i>	<i>Geologo Direttore</i>	« Isonzo, Tagliamento, ecc. »
<i>Fangucci Giovanni</i>	<i>Capo Tecnico</i>	« Tevere »
<i>Fariello Maria</i>	<i>Dattilografa</i>	« Liri, Garigliano, Volturno »
<i>Ferranti Carlo</i>	<i>Ing. Direttore</i>	« Tevere »
<i>Fiore Andrea</i>	<i>Sorv. Idraulico</i>	« Tevere »
<i>Giannotta Luigi</i>	<i>Sorv. Idraulico</i>	« Liri, Garigliano, Volturno »
<i>Laurenza Salvatore</i>	<i>Autista Meccanico</i>	« Liri, Garigliano, Volturno »
<i>Grippò Donatella</i>	<i>Coll. Amm.vo</i>	« Tevere »
<i>Ivolella Gian Luca</i>	<i>Ing. Direttore</i>	« Tevere »
<i>Macciocci Stefania</i>	<i>Coll. Amm. Cont.</i>	« Tevere »
<i>Mattoccia Nando</i>	<i>Capo Tecnico</i>	« Tevere »
<i>Maso Massimo</i>	<i>Operat. CED</i>	« Isonzo, Tagliamento, Livenza, ecc. »
<i>Moretti Daniele</i>	<i>Capo Tecnico</i>	« Tevere »
<i>Morante Franca</i>	<i>Assistente Amm.vo</i>	« Liri, Garigliano, Volturno »
<i>Papagno Crisula</i>	<i>Sorv. Idraulico</i>	« Tevere »
<i>Perchiazzi Italo</i>	<i>Oper. Amm.vo</i>	« Fiume Po »
<i>Prosperi Maria</i>	<i>Ass. Tecnico</i>	« Arno »
<i>Refrigeri Sandro</i>	<i>Add. Term. Evoluti</i>	« Tevere »
<i>Terrasi Rita</i>	<i>Capo Tecnico</i>	« Tevere »
<i>Tosi Antonio</i>	<i>Capo Tecnico</i>	« Liri, Garigliano, Volturno »
<i>Vitale Vincenzo</i>	<i>Add. Serv. Vigil.</i>	« Liri, Garigliano, Volturno »

## Allegato C

*Personale ex tempo determinato***AUTORITÀ BACINO DEL FIUME TEVERE***Via V. Bachelet, 12 00185 ROMA*

<i>Malvati Paola</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Architetto</i>
<i>Rinaldi Claudio</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Terranova Ignazio</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Cannavale Carmela</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>
<i>Giannini Elisabetta</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Programm.</i>
<i>Racioppi Giuseppe</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>
<i>Pesce Stefano</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>
<i>Baggio Roberto</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Reg. Dati</i>
<i>Nocco Maria Raffaella</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Oper. Amm.</i>

**AUTORITÀ BACINO DEL FIUME ARNO***Via dei Servi, 15 50122 FIRENZE*

<i>Bonamini Isabella</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Del Fante Luigi</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Architetto</i>
<i>Consolati Donatella</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Consollista</i>
<i>Cristiani Canio</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Tec.</i>
<i>Piccinini Maria Luisia</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Programm.</i>
<i>Vannini Sandra</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Oper. Amm.</i>
<i>Australi Anna</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>

**AUTORITÀ BACINO DEL FIUME PO***Via Garibaldi, 75 43100 PARMA*

<i>Braga Roberto</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Merli Cinzia</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Pavesi Patrizia</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Architetto</i>
<i>Piazza Domenico</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Vicariotto Ferdinando</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Coll. Amm.</i>

XIII LEGISLATURA — ALLEGATO B AI RESOCONTI — SEDUTA DEL 3 FEBBRAIO 1997

<i>Dotti Luca</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Consollista</i>
<i>Mazzocchi Antonella</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Tec.</i>
<i>Militello Carmelo</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Programm.</i>
<i>Poggi Maria Elena</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>
<i>Sampugnaro Alessandra</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>
<i>Coscioni Felicita</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Oper. Amm.</i>

## AUTORITÀ BACINO DEI FIUMI LIRI, GARIGLIANO E VOLTURNO

Centro Direzionale Isola B/3 80143 NAPOLI

<i>Celano Maria Teresa Anna</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Dardo Oreste</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Coll. Amm.</i>
<i>Nappi Raffaella</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Architetto</i>
<i>Pengue Filippo</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Straniero Giacinto</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Covelli Goffredo</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.</i>
<i>Liguori Gerardo</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Programm.</i>
<i>Palumbo Antonio</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Consollista</i>
<i>Velardo Raffaele</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Tec.</i>
<i>Noce Vincenzo</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Reg. Dati</i>
<i>Salemme Pasquale</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Oper. Amm.</i>

## AUTORITÀ BACINO NAZIONALE DELL'ADIGE

Largo Porta Nuova, 9 38100 TRENTO

<i>Fazio Andrea Franco</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Amm.vo</i>
<i>Endrizzi Cristina</i>	<i>V qualifica funzionale</i>	<i>Oper. Amm.</i>

AUTORITÀ BACINO DEI FIUMI  
ISONZO, LIVENZA, TAGLIAMENTO, ECC.

Dorsoduro 3593 — 30123 VENEZIA

<i>Braidot Andrea</i>	<i>VII qualifica funzionale</i>	<i>Ingegnere</i>
<i>Artusato Chiara</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Tec.</i>
<i>Filippetto Luigina</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Programm.</i>
<i>Gris Giorgio</i>	<i>VI qualifica funzionale</i>	<i>Ass. Tec.</i>

## Allegato D

## PERSONALE COMANDATO AI SENSI DELLA LEGGE 102/94

## Uffici giudiziari città di Napoli

Caprioli Vincenzo	Ing. Direttore 9 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Romano Marcello	Ing. Direttore 8 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Meola Marcello	Ing. Direttore 8 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Febbaio Giovanni	Capo Tecnico 7 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Capoto Alfredo	Capo Tecnico 7 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Meglio Massimo	Capo Tecnico 7 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Avolio Giancarlo	Capo Tecnico 7 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Mosca Vincenzo	Capo Tecnico 7 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Ripa Giuseppe	Ass. Tecnico 6 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Abbagnale Raffaele	Ingegnere 7 <sup>a</sup> q.f.	Provv. OO.PP. Napoli
Capitanio Maurizio	Capo Tecnico 7 <sup>a</sup> q.f.	Ministero
Schiattarella Edoardo	Ass. Tecnico 6 <sup>a</sup> q.f.	Ministero

Il Ministro dei lavori pubblici: Costa.

DE CESARIS e NARDINI. — *Ai Ministri della difesa e dell'ambiente.* — Per sapere — premesso che:

l'impianto ripetitore Nato, situato sul Colle Elceto nel comune di Allumiere, è stato da tempo disattivato. L'area su cui insisteva l'impianto ha perso dunque le sue caratteristiche di zona militare;

l'area suddetta è di particolare valore naturalistico in quanto facente parte del complesso del Faggeto. In quanto proprietà pubblica, può essere recuperata per finalità ambientali e sociali;

la base militare provoca inoltre la deturpazione della sommità del Monte Elceto (metri 633) con dei « padelloni » ricevanti e trasmettenti di decine di metri di diametro, visibili da qualsiasi parte del paese di Allumiere. Visto che non sono più attivi, una loro rimozione consentirebbe al Poggio del Faggeto di riacquistare il suo aspetto naturale;

è in via di costituzione da parte della regione Lazio il « Parco dei monti della Tolfa » e sarebbe importante il recupero anche in questa ottica del Monte Elceto;

diverse e contraddittorie sono le notizie che si accavallano sul destino di questa ex-struttura Nato. La più accreditata vedrebbe un proseguimento, per imprecisati fini istituzionali, della servitù militare sull'area in questione —:

se il Governo non ritenga opportuno smilitarizzare l'ex base Nato di Monte Elceto, restituendola all'attività civile, come richiesto all'unanimità dal consiglio comunale di Allumiere con una mozione approvata in data 28 febbraio 1996. (4-01078)

RISPOSTA. — *In ordine al problema sollevato dagli Onorevoli interroganti, si fa presente che l'impianto ripetitore NATO, citato nell'interrogazione, è da individuarsi nel Sito di Tolfa, sede della ex stazione radio NATO ACE HIGH. Il bene è inserito nel programma di chiusura di analoghe stazioni avviato nel 1995, che prevede, tra l'altro, la*

*restituzione delle aree già sedi delle infrastrutture della NATO alle Autorità nazionali.*

*Le operazioni di riconsegna del sito in questione sono state ultimate nel febbraio 1996; attualmente sono in corso i provvedimenti finalizzati all'alienazione dei materiali e degli impianti abbandonati dalla NATO, perché ritenuti di non conveniente ridislocazione.*

*Si fa presente, altresì, che questa Amministrazione è giunta alla determinazione di dismettere l'immobile in questione al termine dei lavori di smantellamento degli impianti esistenti, atteso il non interesse ad un suo reimpiego ai fini istituzionali.*

Il Ministro della difesa: Andreatta.

DE FRANCISCIS e MANZIONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

l'Anas ha realizzato, in provincia di Caserta, un tratto viario di qualche centinaio di metri, che collega la strada provinciale San Nicola La Strada-Recale con la provinciale Caserta-Recale;

tale arteria, ultimata ormai da oltre cinque anni e che, ove in esercizio, snellirebbe il traffico locale, risulta inspiegabilmente interdetta al traffico —:

quali iniziative intenda adottare al fine di indurre l'Anas ad aprire al traffico la strada innanzi indicata. (4-05085)

RISPOSTA. — *In riferimento alla interrogazione indicata in oggetto l'A.N.A.S. ha riferito che il tronco di strada che collega la Strada Provinciale S. Nicola, La Strada-Recale con la Strada Provinciale Caserta-Recale non è stato realizzato a cura dell'Ente stesso.*

*La realizzazione della suddetta strada rientra, presumibilmente, nelle competenze della Provincia del Caserta oppure dell'ASI della stessa città.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

de GHISLANZONI CARDOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

il comune di Mortara si trova in posizione eccezionale nel sistema viario lombardo, in quanto sul suo territorio passano alcune delle principali vie di comunicazione con il Piemonte e la Liguria sì da rendere tale posizione baricentrica nell'area individuata da importanti direttrici autostradali quali la Torino-Venezia, la Milano-Genova, la Torino-Piacenza, la Gravellona Toce-Genova;

le principali vie di penetrazione, ed in particolare le strade statali 494, 596 e 211 che si incontrano nell'immediata periferia del centro abitato, risentono di scarsa percorribilità e presentano delle intersezioni non adeguate e in alcuni casi prive dell'opportuna segnaletica;

ciò determina un'alta percentuale di incidenti stradali: sulla base dei dati relativi ai sinistri accertati dal corpo di polizia municipale e dai carabinieri si è constatato che nelle intersezioni tra le strade statali 494 e 596 e tra le strade statali 494 e 211, si sono verificati nel periodo gennaio 1993-dicembre 1994, ben 32 incidenti su un totale complessivo di 200 sinistri rilevati su tutto il territorio comunale, con una media del 16 per cento, nel 1995 tale percentuale è salita al 17 per cento, mentre nei primi sei mesi di quest'anno nelle citate intersezioni si sono verificati 9 sinistri, con il ferimento di 8 persone, su un totale di 57 incidenti;

nell'intersezione tra le strade statali 494 e 596, regolata con impianto semaforico, l'esame dei sinistri ha individuato come causa principale la svolta a sinistra, per la quale l'area di intersezione risulta priva delle relative corsie specializzate di canalizzazione e delle specifiche lampade semaforiche di segnalazione;

l'intersezione tra le strade statali 494 e 211, in località « Bennet », presenta un'alta percentuale di incidenti dovuti al mancato rispetto, da parte dei conducenti che transitano sulla strada statale 494,

dell'obbligo di arrestarsi per concedere la dovuta precedenza, a causa dell'insufficiente segnaletica di preavviso dell'intersezione;

per ovviare a questa situazione il comando di polizia municipale di Mortara ha suggerito, nel caso dell'intersezione tra le strade statali 494 e 596, di ridurre le isole di traffico esistenti per consentire la formazione della corsia per la svolta a sinistra e di modificare l'attuale impianto semaforico, ormai vecchio e inadeguato, predisponendo i quadranti semaforici per la svolta sopra indicata; per quanto riguarda invece l'intersezione tra le strade statali 494 e 211, la soluzione proposta comporterebbe la formazione di una rotatoria del diametro di 20-22 metri e una carreggiata minima di 8 metri per la circolazione dei veicoli intorno ad essa con eliminazione delle attuali isole di traffico: tale soluzione favorirebbe una maggiore attenzione da parte degli utenti, costretti a ridurre notevolmente la velocità nell'approssimarsi all'incrocio —:

quali provvedimenti intenda adottare al fine di evitare il ripetersi di incidenti stradali in prossimità delle intersezioni tra le strade statali 494 e 596 e tra le strade statali 494 e 211;

se non ritenga opportuno dare urgente e conveniente attuazione, per quanto di sua competenza, alle soluzioni prospettate dal locale comando di polizia municipale. (4-02950)

**RISPOSTA.** — *In merito alla interrogazione indicata in oggetto l'ANAS con nota n. 047282 del 14.10.96, a disposizione dell'On.le interrogante, ha fornito i seguenti elementi.*

*La causa principale dell'elevato numero di sinistri verificatisi nelle intersezioni tra le SS.SS. 494 e 596 e tra le SS. 494 e 211 è da attribuirsi essenzialmente al mancato rispetto, da parte degli utenti, delle norme del Codice della Strada.*

*Comunque, ANAS e Comune di Mortara si stanno già da tempo attivando per risolvere il problema della pericolosità dei due*

*importanti incroci, come dimostra anche il recente incontro avvenuto in data 8.10.96 presso la Prefettura di Pavia.*

*Per quanto riguarda l'incrocio semaforizzato tra le SS. 494 e 506, l'ANAS precisa che verrà prossimamente elaborato un rilievo dettagliato della zona sul quale studiare eventuali allargamenti della sede stradale per consentire la creazione di ulteriori corsie; inoltre verrà potenziata la segnaletica di preavviso.*

*Per quanto riguarda l'incrocio tra le SS. 494 e 211 è in previsione la redazione di un progetto di sistemazione a rotatoria dello stesso a cura del Comune di Mortara che si è impegnato anche a fornire le aree necessarie.*

*Il suddetto progetto verrà inserito tra gli interventi prioritari dell'ANAS da eseguire nell'anno 1997.*

*Nel frattempo, prima dell'approssimarsi della stagione invernale, l'ANAS assicura che verranno eseguiti interventi sui piano viabile e verrà potenziata la segnaletica esistente, soprattutto di preavviso.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

**FRAGALÀ.** — *Al Presidente del Consiglio dei ministri e al Ministro della difesa. — Per sapere — premesso che:*

*allo stato attuale, per gli ufficiali ed i sottufficiali dell'esercito in servizio presso il comando della regione militare Sicilia di Palermo, l'assegnazione di un alloggio di servizio temporaneo (Ast) avviene in seguito alla formazione di una specifica graduatoria, con riferimento alle risorse ed al numero di componenti della famiglia del militare ed alla valutazione di altri elementi quali motivi di salute o trasferimenti;*

*ai militari che trovano posto utile in tale graduatoria, viene assegnato un alloggio con atto di concessione della durata di sei anni, con un canone di locazione ri-*

*sultante dal prodotto della superficie utile per il valore medio, su stima nazionale di beni ad uso locativo —:*

*se risponda al vero che, a seguito dell'applicazione dell'articolo 43, comma 1, della legge n. 724 del 23 dicembre 1994, dalla retribuzione del personale delle Forze armate siano stati trattenuti canoni per locazione di alloggi di servizio costruiti in economia e di ridotte dimensioni, a decorrere dal 1° gennaio 1995, per importi considerevoli ed, in alcuni casi, superiori al milione di lire;*

*se al suddetto personale, a cui, peraltro, tale aumento è stato notificato con notevole ritardo, siano trattenute, oltre al citato canone, somme arretrate riferite al periodo pregresso, le quali, riducendo in modo sproporzionato la retribuzione, impediscono, quindi, la conduzione di una vita dignitosa;*

*se sia vero che decreti ministeriali attuativi della legge n. 724 del 1994 prevedano l'abbandono dell'alloggio di servizio da parte del personale delle Forze armate, ancorché in servizio attivo, al quale venga riscontrato che:*

*a) il reddito lordo del proprio nucleo familiare sia pari o superiore a sessanta milioni;*

*b) gli assegnatari ed i propri familiari conviventi siano proprietari di un immobile su tutto il territorio nazionale, a differenza di coloro i quali siano proprietari di abitazione adeguata alle necessità del proprio nucleo familiare nel comune dove si presta servizio o nei comuni limitrofi.* (4-01180)

**RISPOSTA.** — *La materia degli alloggi di servizio del personale militare è stata disciplinata dalla legge n. 497/78 e dal correlato Regolamento applicativo del 1980 il cui testo è stato recentemente revisionato e aggiornato con decreto ministeriale 10 dicembre 1996 in corso di registrazione e pubblicazione.*

La concreta attuazione delle successive disposizioni legislative recate su questa materia dalle leggi finanziarie per gli anni 1994 e 1995 (legge 537/93 e legge 724/94) e dalla legge sull'equo canone 392/78, è stata affidata ad una serie di decreti ministeriali:

DM 12 ottobre 1995 sui criteri di determinazione dei canoni degli alloggi AST;

DM 24 novembre 1995 sui criteri di determinazione dei canoni degli alloggi ASI/ASIR;

DM 24 novembre 1995 sull'adeguamento dei canoni degli alloggi AST;

DM 28 dicembre 1995 per l'adozione del Regolamento per la concessione di proroghe temporanee al rilascio degli alloggi di servizio da parte di utenti che hanno perso il titolo alla concessione;

DM 16 giugno 1995 per l'aggiornamento delle rette per gli alloggi ASC;

DM 23 dicembre 1996 concernente il piano annuale di gestione del patrimonio abitativo della Difesa.

A questi provvedimenti si dovrà aggiungere a breve termine il decreto ministeriale per l'emanazione del Regolamento di gestione e utilizzo del Fondo-Casa delle Forze Armate, già inviato in forma di schema all'esame del Dicastero del Tesoro per un preventivo parere.

Tutto ciò premesso, in merito ai contenuti dell'interrogazione, per quanto attiene alla questione della revoca delle concessioni si osserva che l'Amministrazione della Difesa aveva predisposto un graduale recupero, secondo un programma quadriennale decorrente dal 31 dicembre 1996, di circa 500 alloggi occupati da utenti risultati senza titolo. È infatti questo il numero di alloggi che potranno prevedibilmente essere recuperati rispetto a circa 6.000 appartamenti occupati da personale che ha perduto, anche da molto tempo, il titolo alla concessione. Ciò in quanto 5.500 utenti potranno mantenere l'alloggio ai sensi del citato DM 23 dicembre 1996 sul patrimonio abitativo della Difesa per il 1996 che stabilisce in lire

61.755.000 il limite di reddito al di sotto del quale il nucleo familiare può continuare a occupare l'alloggio.

Tale programma temporizzato di recupero di alloggi AST e ASI è stato sospeso sin dal luglio 1996 ed è tuttora non attivo, in conformità ad impegni assunti in sede parlamentare.

I provvedimenti per il recupero, allorché saranno riattivati, saranno in ogni caso rispettosi dei principi generali in vigore (reimpiego dell'alloggio) e regolati da apposite graduatorie approntate a cura delle Commissioni Alloggi competenti per definire le priorità dei recuperi (la precedenza sarà data agli utenti che non sono più in servizio rispetto a quelli ancora in servizio), tenendo conto sia del tempo trascorso dalla perdita del titolo sia del rapporto tra il reddito lordo del nucleo familiare e il numero dei suoi componenti.

Circa il pagamento delle somme arretrate sui canoni si chiarisce che l'entità dei canoni e la decorrenza al 1° gennaio 1995 sono state disposte in conformità delle citate leggi 537/93 e 724/94 alle quali l'Amministrazione della Difesa non poteva che uniformarsi. I calcoli effettuati riferiti ad un canone nazionale determinato sulla base dell'equo canone, hanno portato a cifre oscillanti ad esempio tra 150 e 380 mila lire mensili per un alloggio AST di 120 mq., a seconda dell'anno di costruzione, del livello di urbanizzazione del centro abitato dove è situato, della sua posizione più o meno periferica, ecc.

Per gli utenti non aventi titolo alla concessione l'importo viene adeguato sulla base della normativa sull'equo canone e maggiorato del 50 per cento, come stabilisce la legge 724/94, per quelli aventi un reddito annuo complessivo superiore a lire 61.755.000. Solo in queste ultime condizioni si possono verificare casi di canoni superiori ad un milione di lire al mese.

Comunque, per i pagamenti arretrati sono state impartite disposizioni a tutti gli uffici competenti per favorire al massimo la rateizzazione richiesta dagli utenti, frazionando l'ammontare fino a cinque anni nelle situazioni di maggiore difficoltà economica.

Il Ministro della difesa: Andreatta.

FROSIO RONCALLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — Per sapere — premesso che:

sull'autostrada Milano - Brescia (A4) ogni giorno transitano 200.000 veicoli, di cui il 25 per cento sono mezzi pesanti;

nel 1995, a causa d'incidenti sono morte dodici persone e 1.114 sono rimaste ferite;

quasi tutti i giorni si registrano code nei vari tratti autostradali;

i costi di tale disagio sono enormi, in termini di tempo improduttivo e di carburante bruciato;

la maggior parte dei 104 chilometri di asfalto non assorbe l'acqua, quindi nei giorni di pioggia ciò non rende agevole la guida ed è sicuramente causa di molti incidenti. Di sicuro si sono risparmiati dei soldi che saranno andati nelle tasche di qualche notevole o politico, visto e considerato che qualche anno fa « Tangentopoli » è transitata sull'A4;

i cittadini del Nord non sono più in grado di sopportare un simile disagio —:

quali interventi urgenti intenda adottare al fine di evitare inutili perdite di vite umane, costi suppletivi per coloro che utilizzano questa autostrada e per dare al Nord una rete autostradale degna di tale nome. (4-00373)

RISPOSTA. — *In merito alla interrogazione indicata in oggetto, la Società Concessionaria dell'Autostrada Milano-Brescia ha precisato che l'arteria autostradale da essa gestita è stata recentemente ampliata da 2 a 3 corsie per ogni senso di marcia.*

*Varie costruzioni addossate alla piattaforma autostradale non hanno permesso ulteriori interventi.*

*Si sono quindi ottenute tre corsie, più lo spartitraffico anti scavalco anche nei tratti urbani quali Fiorenza-Agrate.*

*Tutta la tratta autostradale è stata dotata, tra le prime autostrade in Europa, di*

*pavimentazione drenanti fonoassorbenti e barriere anti rumore.*

*La manutenzione è effettuata per il 90 per cento nelle ore notturne per non disturbare il flusso di traffico e nella scorsa estate è stata eseguita la rigenerazione in sito dei drenanti.*

*Il problema della A/4 è reso più pesante dalla situazione del territorio interessato che vede concentrate circa 800.000 aziende industriali che gravano pesantemente sulla struttura viaria della zona.*

*La soluzione definitiva per l'itinerario Pedemontano è stata individuata unificando le funzioni previste per l'autostrada Pedemontana e la Gronda Intermedia.*

*A tale scopo la Società Autostrada Pedemontana Lombarda S.p.A., di concerto con la Regione Lombardia ha predisposto uno studio di fattibilità dell'intera opera suddivisa in una prima tratta prioritaria la Gronda Legnano-Dalmine di Km. 54, completata in seconda fase dal sistema Comasco e Varesino (ivi comprese le Tangenziali di Como e Varese) per Km. 60.*

*Il costo complessivo dell'opera secondo lo stralcio di fattibilità è di ben 3870 miliardi.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

GATTO. — *Al Ministro della pubblica istruzione e dell'università e ricerca scientifica e tecnologica.* — Per sapere — premesso che:

il professor Montanaro Antonio, nato a San Potito Sannitico il 9 aprile 1994, è stato docente di educazione tecnica (classe di concorso A033) presso la scuola media di Pietramelara (Ce) fino al 28 febbraio 1989, quando, a seguito di pubblico concorso, risultò vincitore in qualità di tecnico comunale presso il comune di San Potito Sannitico, per cui presentò dimissioni volontarie al ministero della pubblica istruzione;

a seguito di sentenza del Consiglio di Stato n. 1300 del 2 dicembre 1994, notificata il 14 ottobre 1995, la graduatoria del concorso a tecnico comunale veniva annullata, per cui il professor Montanaro in data 10 gennaio 1996, presentava istanza di riassunzione al provveditorato agli studi di Caserta;

il provveditore agli studi respingeva la domanda di riassunzione per indisponibilità di cattedra o di posti in organico per la citata classe di concorso A033;

il professor Montanaro fino al 28 febbraio 1989 pur essendo docente di ruolo, era in soprannumero, ma comunque utilizzato presso la scuola media di Pietramelara;

dal 1989 non sono state fatte, nell'ambito provinciale, assunzioni per la classe di concorso A033;

la sentenza del Consiglio di Stato fa salvi i diritti acquisiti dal Montanaro in quanto non sono attribuiti allo stesso colpe o dolo ed attribuisce la singolare situazione venutasi a creare ad errori di valutazione della commissione giudicatrice del concorso a tecnico comunale presso il comune di San Potito Sannitico;

se non ritenga giusto intervenire presso il provveditorato agli studi di Caserta a difesa dei diritti, palesemente lesi, del professor Montanaro Antonio.

(4-00365)

*RISPOSTA. — Si fa riferimento alla interrogazione parlarlametare citata in oggetto e si comunica che l'istanza di riassunzione in servizio, presentata dal prof. Antonio Montanaro, già docente di Educazione Tecnica (cl. A033) presso la scuola media di Pietramelara (CE), non può essere accolta per indisponibilità di posti nella provincia di Caserta, ove sussistono anzi situazioni di soprannumero.*

*L'articolo 516 — comma 2° — del T.U. n. 297/94 subordina infatti l'accoglimento delle domande di riammissione in Servizio alla disponibilità del posto.*

*Si desidera, ad ogni modo, aggiungere che il caso sarà riesaminato per il prossimo anno scolastico ai fini di una soluzione favorevole, compatibilmente, si intende, alla disponibilità di posti della suddetta provincia.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

*GIACALONE. — Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

*il tratto della strada statale n. 115, di circa cinquanta chilometri, che collega Mazara del Vallo a Trapani, attraversa numerosi centri abitati e, per l'intenso traffico di autoveicoli e mezzi di trasporto pesanti prevalentemente agricoli, è teatro di quotidiani numerosi incidenti automobilistici spesso mortali;*

*da tempo è in fase di realizzazione una bretella autostradale Mazara del Vallo-aeroporto di Birgi-Trapani che, non appena completata consentirà di dimezzare i tempi di transito, migliorare la sicurezza stradale e un più ottimale raccordo dei grossi centri abitati della provincia con l'aeroporto di Birgi;*

*per il completamento di tale opera manca il tratto Mazara-Marsala il cui lotto non è stato ancora appaltato —:*

*quali interventi intendano attuare affinché in tempi rapidi si addivenga al definitivo completamento di tale oramai indispensabile via di comunicazione.*

(4-03603)

*RISPOSTA. — Con riferimento all'interrogazione in oggetto, l'ANAS, con nota del 4 dicembre 1996, n. 1550/1651/2305, comunica che non esiste alcun progetto di bretella autostradale Mazara del Vallo-aeroporto di Birgi-Trapani, mentre è in fase di realizzazione una strada di collegamento fra la città di Marsala e l'aeroporto di Birgi, da parte del comune di Marsala, con finanziamento regionale.*

*Il compartimento ANAS di Palermo ha, invece, redatto un progetto preliminare per la costruzione della variante alla S.S. 115, fra Trapani e Mazara del Vallo, che, affiancandosi, nel tratto Marsala-Birgi, alla arteria in corso di esecuzione da parte del Comune di Marsala, avrebbe potuto conferire a quest'ultima le caratteristiche di una strada di tipo B, cioè di strada extraurbana principale.*

*Tale progetto preliminare è stato presentato all'Assessorato Territorio e Ambiente della Regione Siciliana, per il prescritto parere di competenza, ai sensi dell'articolo 6 della L.R. 15/91, previa delibera consiliare dei comuni interessati.*

*Il Consiglio regionale urbanistico, nella seduta del 16 marzo 1995, ha espresso parere che il progetto di variante in argomento non fosse meritevole di approvazione e, quindi, l'Assessorato suddetto ha restituito il progetto con parere negativo.*

*Allo stato, il compartimento Anas di Palermo sta procedendo alla redazione di un nuovo progetto di massima, che recepisca le variazioni proposte dai Comuni e dal Consiglio regionale urbanistico, in modo tale da poterlo, poi, riproporre all'approvazione dell'Assessorato al Territorio e Ambiente, onde consentire l'avvio della fase di progettazione esecutiva.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

GRILLO. — *Al Ministro della pubblica istruzione. — Per conoscere:*

*se abbia cognizione dell'anomala e assurda situazione che esiste in alcuni istituti, in base alla quale docenti che nell'insegnamento della medesima materia sono inquadrati in livelli diversi. Ad esempio, i professori di dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità meccanizzata sono inquadrati nel VI livello. Altri invece godono del VII livello, a seguito della sentenza del Consiglio di Stato n. 548 dell'11 luglio 1992. A parità di insegnamento ed a parità di condizioni, nello stesso istituti si appalesa assurda una*

*simile difforme condizione, che crea situazione di disagio tra gli stessi colleghi;*

*se il Consiglio di Stato ha ritenuto di riconoscere un titolo a favore di alcuni insegnanti, per quali motivi non si provveda in via amministrativa in favore degli altri.* (4-04438)

RISPOSTA. — *Si risponde all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata con la quale la S.V. Onorevole ha chiesto in sostanza l'estensione della sentenza del Consiglio di Stato n. 548 del 1992 — che ha riconosciuto il diritto all'inquadramento nel VII livello (ruolo dei docenti laureati) di alcuni insegnanti di materie tecnico-pratiche — a favore di coloro che versano nelle stesse condizioni, come i docenti di dattilografia, tecniche della duplicazione, calcolo a macchina e contabilità meccanizzata, in atto inquadrati nel VI livello.*

*Al riguardo, premesso che le decisioni giurisdizionali, conseguenti alla preposizione di specifici ricorsi, possono trovare applicazione, com'è noto, solo nei confronti di coloro che tali ricorsi abbiano presentato, si fa presente che, al momento, non sussistono i presupposti per l'accoglimento della proposta formulata.*

*Quanto alle situazioni pregresse, cui ha fatto riferimento la S.V. Onorevole, si ritiene opportuno ricordare che, in sede di riordino delle classi di concorso e di abilitazione, disposto con il decreto ministeriale 2.3.1972, per l'insegnamento delle « applicazioni tecniche », disciplina attualmente trasformata in « Educazione tecnica », fu richiesta, quale titolo di accesso, la laurea; conseguentemente con il riassetto dei ruoli disposto con il decreto-legge n. 13 del 1976, fu stabilito — al fine di evitare diversità di trattamento economico fra docenti titolari della stessa classe di concorso — l'inquadramento nel ruolo dei docenti laureati di tutti i docenti di educazione tecnica nella scuola media, anche se in possesso del solo diploma di istruzione secondaria di secondo grado.*

*Il citato decreto-legge n. 13/1976 prevede inoltre l'estensione di tale disposizione anche a coloro che avessero titolo alla nomina in ruolo per l'insegnamento di educazione*

*tecnica in quanto inseriti nelle graduatorie nazionali ad esaurimento, compilate ai sensi delle varie leggi speciali, quali la 1074/71, la 468/68, la 603/66, o perché vincitori dei concorsi a cattedra in corso di espletamento alla data di entrata in vigore del medesimo decreto-legge.*

*Per il personale insegnante tecnico-pratico della scuola secondaria superiore il medesimo decreto-legge n. 13 del 1976 prevede invece l'inquadramento nei ruoli degli insegnanti diplomati, in quanto per accedere a tali insegnamenti continua ad essere richiesto solo il diploma di scuola secondaria di secondo grado.*

*E, nel caso specifico, tale diploma continua ad essere richiesto, a norma del decreto ministeriale 24.11.1994 — concernente il riordino delle classi di abilitazione e di concorso — anche per gli insegnamenti di dattilografia e stenografia negli Istituti tecnici e di dattilografia e tecnica della duplicazione, calcolo a macchina, ecc. negli istituti professionali, discipline incluse tutte nella classe 75/A.*

*Per completezza di informazione giova, ad ogni modo, aggiungere come il Consiglio di Stato, dopo una serie di decisioni favorevoli all'inquadramento, a favore degli interessati, nel senso richiesto dalla S.V. Onorevole, con una recente decisione, e precisamente con sentenza n. 17 del 16.5.1995, ha mutato orientamento, rigettando i ricorsi proposti da docenti diplomati nelle scuole medie superiori e volti ad ottenere l'inquadramento nel 7° livello retributivo, alla stregua dei docenti laureati.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

**LENTI, BONATO e VALPIANA.** — *Ai Ministri dei beni culturali e ambientali e dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

si apprende dagli organi di stampa del 13 novembre 1996 che a Treviso il comune avrebbe invitato i congiunti dello scrittore Giovanni Comisso, morto nel 1969, a « pulire la pietra tombale, pena la tumulazione della salma nell'ossario comune »;

parenti ed amici di Comisso assicurano che la tomba è stata sempre curata e che il suo aspetto è dovuto solo alle caratteristiche della pietra, la cui porosità favorisce il formarsi di un antiestetico strato vegetale;

le salme hanno il diritto di riposare nel luogo scelto dai familiari, in molti casi depositari della volontà del loro congiunto;

la rimozione della salma sarebbe un'offesa alla cultura di quella città e del nostro Paese —:

se siano a conoscenza del fatto susposto e se non ritengano di intervenire presso l'amministrazione comunale trevigiana perché Giovanni Comisso riposi nella tomba in cui si trova attualmente.

(4-05344)

**RISPOSTA.** — *In merito all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto si fa presente che la questione sollevata dalla S.V. esula dalla competenza di questo Ministero non risalendo l'esecuzione della tomba in questione ad oltre cinquanta anni e quindi non può essere soggetta alla legge 1° giugno 1939, n. 1089 che tutela le cose di interesse artistico e storico.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Veltroni.

**LENTO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — Per sapere — premesso che:

il collegio dei docenti del liceo scientifico « Leonardo da Vinci » di Niscemi (CL) ha inoltrato al provveditorato agli studi di Caltanissetta formale richiesta di istituzione di una quinta sezione della prima classe, anche in considerazione del fatto che tutte le prime classi istituite superano il tetto dei ventinove alunni, previsti dalla normativa vigente;

il provveditore agli studi di Caltanissetta a tale richiesta ha risposto in senso negativo;

l'istituzione di un'ulteriore prima classe potrebbe rappresentare, agli occhi

della classe docente, degli alunni e della popolazione niscemese tutta, una attenzione verso una realtà « difficile » e, inoltre, non farebbe sorgere l'impressione che si tratta di un'ulteriore « promessa mancata » —:

quali provvedimenti intenda adottare, anche al fine di dimostrare che lo Stato e l'esecutivo hanno a cuore il destino di una comunità che, con enorme sacrificio, cerca di cambiare quello che sembrava un « destino ineluttabile ». (4-04768)

RISPOSTA. — *La questione rappresentata nella interrogazione parlamentare indicata in oggetto è superata nel senso auspicato dalla SV. Onorevole.*

*Infatti, il Provveditore agli studi di Caltanissetta ha comunicato di aver autorizzato presso il liceo scientifico di Niscemi, la formazione di una ulteriore prima classe.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

LUCCHESI. — *Ai Ministri del bilancio e della programmazione economica e del tesoro e della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

è nota la grave situazione dei conti pubblici e la necessità di procedere a tagli di spesa —:

se non ritengano di eliminare la distribuzione gratuita dei libri di testo nelle scuole elementari a tutti gli allievi;

se non ritengano che sarebbe più utile distribuire i libri di testo soltanto alle famiglie in condizioni disagiate e che ne facciano specifica richiesta, tenendo conto anche del fatto che in alcune scuole private, dove i genitori pagano fior di milioni l'anno per l'iscrizione dei figli, lo Stato regala il libro di testo — ciò che l'interrogante ritiene illogico. (4-04059)

RISPOSTA. — *Si risponde, per competenza, all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata con la quale si propone, in relazione all'esigenza di apportare tagli alla*

*spesa pubblica, di limitare la distribuzione gratuita dei libri di testo, nelle scuole elementari, soltanto a favore degli alunni appartenenti a ceti sociali economicamente svantaggiati.*

*Al riguardo, premesso che il Ministero del tesoro, al quale l'interrogazione è anche diretta ha fatto presente di non avere specifici elementi da fornire, si osserva che la proposta formulata dalla S.V. onorevole, a prescindere da pur valide considerazioni di merito, non è suscettibile di accoglimento in via amministrativa, tenuto conto che la fornitura gratuita dei libri di testo, per tutti gli alunni della scuola elementare, è prevista dalla legge n. 719 del 10.8.1964.*

*Il problema sollevato potrà essere, pertanto, affrontato nelle competenti sedi legislative e risolto, ove lo si dovesse ritenere necessario, alla luce dei noti principi costituzionali che sanciscono, com'è noto, l'obbligatorietà e la gratuità dell'istruzione fino al compimento del 14° anno di età.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

NAPOLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

il problema dell'acqua in Italia, ed in particolare nel Mezzogiorno, è una piaga storica;

esistono oggi, nel nostro Paese, più di cinquemila enti ed aziende che gestiscono il sistema idrico;

in proposito, lo Stato ha speso, fino ad oggi, per il sistema idrico delle sole regioni meridionali, circa sessantamila miliardi di lire, di cui buona parte per la costruzione di dighe da ultimare o ancora prive di allacciamenti e opere di canalizzazione;

sull'argomento esistono numerosi dossier;

si è costretti purtroppo a registrare spesso l'immobilismo, in merito al problema, delle varie amministrazioni locali:

quali urgenti iniziative intenda assumere per contribuire a sanare la piaga dell'acqua, che sta piegando, in particolare, le popolazioni meridionali. (4-03670)

RISPOSTA. — *In merito alla interrogazione in oggetto, si fa presente che il problema generale dell'approvvigionamento idropotabile in tutto il territorio nazionale potrà trovare soluzione con l'attuazione delle disposizioni di cui alla legge 5.1.1994 n. 36, che in primo luogo tende a ridurre, con la delimitazione degli « ambiti territoriali ottimali » di ciascuna regione, il numero delle gestioni, le quali, peraltro, oltre al servizio idropotabile dovranno disimpegnare anche quelli di fognatura e di depurazione.*

*Per dare un forte impulso alle procedure regionali di applicazione della citata L. 36/94, sono stati rivolti pressanti inviti alle varie Regioni richiamando il disposto dell'articolo 19 della legge medesima, che prevede l'adozione da parte dello Stato di provvedimenti sostitutivi in caso di inadempienza da parte della Regione.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

NAPOLI, MALGIERI e BUTTI. — *Al Ministro dell'università e della ricerca scientifica. — Per sapere — premesso che:*

*il comma 5 dell'articolo 228 del decreto legislativo n. 297 del 1994 recita testualmente: « Il direttore è assunto per pubblico concorso per titoli ed esami e deve essere compositore di danza di riconosciuto valore »;*

*il comma 7 dell'articolo 228 dello stesso decreto legislativo recita, altresì: « Il Ministro può, in via eccezionale, conferire senza concorso il posto di direttore a persona che, per opere compiute o per insegnamenti dati, sia venuta in meritata fama di singolare perizia nella sua arte... »;*

*nei giorni scorsi è stato nominato il direttore dell'Accademia nazionale di danza nella persona della signora Margherita Parrilla, senza che la stessa abbia*

*superato il concorso pubblico previsto nel citato articolo 228 del decreto legislativo n. 297 del 1994;*

*la nomina citata ha ignorato la volontà espressa dalla maggioranza del collegio dei docenti e condivisa dalla stragrande maggioranza del personale e dal consiglio di amministrazione che aveva indicato un docente, nella persona del maestro Joseph Fontano, come previsto dal comma 6 dell'articolo 228 del decreto legislativo n. 297 del 1994, che, peraltro, assomma in sé i requisiti previsti al comma 5 dello stesso articolo —:*

*quali siano stati i criteri che hanno condotto alla scelta della signora Parrilla quale direttore dell'Accademia nazionale di danza;*

*quali siano stati i criteri di eccezionalità che hanno indotto ad ignorare la volontà del personale dell'Accademia e nominare una persona priva, ad avviso dell'interrogante, dei requisiti richiesti per il citato incarico. (4-04071)*

RISPOSTA. — *Si risponde all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, con la quale si lamenta che la nomina del Direttore dell'Accademia Nazionale di danza sia stata conferita senza che la persona prescelta abbia superato il concorso pubblico, previsto dal quinto comma dell'articolo 22 del decreto-legislativo n. 297 del 1994, e senza, peraltro, tener conto della disposizione contenuta nel sesto comma dello stesso articolo, laddove si prevede la possibilità di affidare temporaneamente l'incarico di cui trattasi sulla base delle proposte formulate dal Consiglio di Amministrazione dell'Ente.*

*Al riguardo, premesso che sono ben note le disposizioni legislative che tuttora impediscono l'indizione dei concorsi per titoli ed esami, si chiarisce che, nel caso segnalato, la preposizione della signora Margherita Parrilla alla guida della suddetta Accademia è stata disposta non già ai sensi del succitato sesto comma, ma in applicazione del successivo 7 comma dello stesso articolo 228,*

che attribuisce al Ministro, com'è noto, la facoltà di conferire, eccezionalmente senza concorso, il posto di direttore a persona di chiara fama.

Con la soluzione, nella fattispecie adottata, si è ritenuto di dare una soluzione definitiva alla guida dell'importante istituzione, unica in Italia, in modo da assicurare stabilità alla conduzione dell'Accademia medesima, nella quale non erano mancate, negli ultimi tempi, situazioni di conflittualità interna.

Le valutazioni compiute riguardo alle qualità artistiche e professionali della signora Parrila — che sono ben note anche al di là degli addetti al settore — hanno fatto individuare nella predetta una personalità di indubbio rilievo nello specifico settore e certamente in grado, anche per l'esperienza e la notorietà a livello interistituzionale, di contribuire ad aumentare il prestigio e l'efficienza dell'istituzione.

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

NARDINI, GIORDANO e BRUNETTI. — Al Ministro dell'interno con incarico per il coordinamento della protezione civile. — Per sapere — premesso che:

in Calabria continua ad imperversare l'ondata di maltempo;

sono straripati i fiumi Esaro e Pasovecchio;

il nubifragio abbattutosi su Crotona ha causato la morte di un giovane e tre feriti;

la pioggia torrenziale ha mandato in tilt le linee telefoniche e le linee elettriche;

le condutture dell'acqua sono saltate in più punti;

è crollato un ponte;

gli stabilimenti industriali sono stati invasi da metri d'acqua;

la produzione vitivinicola e ortofrutticola è andata distrutta;

vi è una mancanza di interventi della protezione civile regionale —:

cosa intenda fare al riguardo e se non ravvisi la necessità, in questa drammatica situazione, di inviare immediatamente uomini e mezzi in aiuto della popolazione.

(4-04309)

RISPOSTA. — Si risponde alla interrogazione parlamentare di cui all'oggetto.

Sugli eventi alluvionali che hanno colpito le province di Reggio Calabria, Crotona, Catanzaro, Vibo Valentia e Cosenza, nei giorni 4, 5, 6, 7 e 8 ottobre 1996 e il territorio della città di Crotona nei giorni 14 e 15 dello stesso mese, si è ampiamente riferito alle Commissioni Ambiente di Camera e Senato, il giorno 16 ottobre ed in Assemblea al Senato, il giorno successivo in risposta ad alcune interrogazioni. Inoltre, il giorno 28 novembre, alla Camera dei Deputati, si è discusso ampiamente sugli eventi predetti e sugli interventi del Governo, soprattutto, in merito alla città di Crotona, in risposta a diverse interrogazioni e interpellanze.

Tuttavia, si riassumono, per come richiesto dalla interrogazione, gli interventi di prima emergenza e i soccorsi alla popolazione coordinati dal Dipartimento della Protezione Civile in stretta collaborazione con la Regione, le Prefetture interessate e le forze operative.

L'eccezionale ondata di maltempo era stata ampiamente prevista dagli Istituti meteorologici che coadiuvano il Dipartimento nelle attività di emergenza Protezione Civile, permettendo il tempestivo allertamento degli organi competenti della Regione, delle Prefetture locali e delle forze operative.

Sono così automaticamente scattati gli interventi previsti nelle direttive di emergenza, inviate, già dal dicembre 1995, a tutti i Comuni, le Regioni, le Prefetture e gli Enti interessati.

Fin dal primo manifestarsi del fenomeno, è stata costituita l'Unità di crisi per il coordinamento delle operazioni di emergenza ed il soccorso alle popolazioni.

Di rilievo sono stati i danni prodotti nella provincia di Reggio Calabria, e soprattutto, nel territorio della città di Crotona.

I danni, complessivamente, hanno riguardato: edifici pubblici e privati, linee ferroviarie, elettriche e telefoniche, condutture idriche e del gas, stabilimenti industriali, strutture commerciali, produzioni agricole, soprattutto nel settore viticolo e ortofrutticolo.

Alle operazioni di prima emergenza e di soccorso, hanno partecipato: il Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, l'Esercito, il Corpo Forestale, i Carabinieri, la Polizia di Stato, la Polstrada, la Guardia di Finanza, l'Ente Ferrovie dello Stato, le Polizie comunali, numerose organizzazioni di Volontariato (affluite anche dalle Regioni vicine), l'Enel e la Telecom.

Nella provincia di Reggio Calabria si sono verificati numerosi smottamenti e frane, dovuti allo stato di degrado del territorio. La scarsa pulizia degli argini dei torrenti e dei fiumi ha permesso l'erosione di fiumi e torrenti, con notevoli danni alle campagne e ai prodotti agricoli. La circolazione ferroviaria è stata duramente colpita, facendo registrare pesanti interruzioni del traffico ferroviario.

La Prefettura di Reggio Calabria è prontamente intervenuta per provvedere alle esigenze di trasporto alternativo dei passeggeri bloccati dalle interruzioni ed a fornire generi alimentari di primo soccorso ai passeggeri.

A Bagnara Calabria, a seguito delle precipitazioni del 4 ottobre, sono state effettuate, presenti due rappresentanti del G.N.D.C.I. appositamente inviati dal Dipartimento della Protezione Civile, diversi sopralluoghi nei punti più critici del territorio comunale per valutare le fenomenologie del dissesto idrogeologico e le eventuali condizioni di pericolo per la pubblica e privata incolumità.

Nelle province di Vibo Valentia, Catanzaro e Cosenza gli interventi di prima emergenza e soccorso sono stati coordinati dalle Prefetture locali con la collaborazione dei Vigili del Fuoco, degli operatori dell'Ente

Ferrovie dello Stato e delle organizzazioni di Volontariato.

La situazione più grave si è verificata a Crotona, dove l'eccezionale ondata di maltempo ha causato tre morti, numerosi feriti e alcuni dispersi (poi ritrovati), nonché gravissimi disagi alla popolazione e rilevanti danni alle infrastrutture, agli edifici pubblici e privati, al settore industriale, commerciale e agricolo.

L'unità di crisi funzionante presso il Dipartimento della protezione civile, nello stesso giorno del 14 ottobre, ha predisposto l'invio di un nucleo operativo, composto da funzionari dello stesso Dipartimento e del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco, per collaborare con il Centro Coordinamento Soccorsi, istituito presso la locale Prefettura.

Le prime linee operative si sono concentrate sulla viabilità, i servizi essenziali, la ricerca dei dispersi e l'assistenza alla popolazione.

Il maltempo ha causato l'erosione del fiume Esaro (che attraversa anche la città) provocando il crollo di ponti, l'allagamento del quartiere Gesù e, parzialmente, la zona portuale e alcune zone della città.

Gran parte delle strade provinciali e cittadine sono state allagate con notevoli difficoltà alla viabilità e all'arrivo dei soccorsi.

Il crollo dei ponti sul fiume Esaro ha provocato conseguenti problemi di approvvigionamento.

Si è assicurata la distribuzione di acqua potabile per mezzo di 10 autobotti messe a disposizione del Corpo dei Vigili del Fuoco e della Regione.

Il Raggruppamento Autonomo Beni Mobili di Bari ha trasportato sul posto due macchine impacchettatrici per una produzione di 2000 litri/ora ciascuna.

Causa l'isolamento di alcune zone della città sono stati attivati 7 elicotteri ed è stato istituito, per il coordinamento dell'attività di volo un Centro Operativo Misto presso l'aeroporto di Crotona. Inoltre, è stata disposta una colonna operativa dell'Esercito che ha provveduto a liberare dai detriti abitazioni, edifici pubblici e scuole, costruendo anche

ponti di emergenza tipo « Bailey » per ripristinare i collegamenti viari.

*Interventi urgenti sono stati necessari per ripristinare la corrente elettrica, soprattutto nel locale ospedale. La situazione si è presto normalizzata per il pronto intervento dei tecnici dell'Enel, coadiuvati dai Vigili del Fuoco e dall'Esercito.*

*Le operazioni di prima emergenza e di soccorso alle popolazioni hanno, quindi, dato risultati soddisfacenti.*

*La pianificazione degli interventi ed il coordinamento delle operazioni di emergenza effettuati dal Dipartimento della Protezione Civile, in collaborazione con la Regione e le locali Prefetture, hanno permesso a tutte le forze operative di agire tempestivamente e con efficacia per il ripristino dei servizi essenziali e il soccorso alle popolazioni gravemente colpite dagli eventi alluvionali verificatisi nella Regione.*

Il Sottosegretario di Stato per la protezione civile: Barberi.

OLIVIERI. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*in Val di Non, nel Trentino, da lungo tempo ormai è insostenibile la situazione della viabilità della strada statale n. 43, in modo particolare sulla tratta Mollaro-Rocchetta, con riferimento ai lavori di variante e di sistemazione sospesi da circa un anno;*

*ciò causa una grave, pericolosa ed inaccettabile situazione per chi percorre il tratto fra Cles e Mezzolombardo, oltre che rappresentare un indegno esempio di gestione da parte dell'ente pubblico e umiliare le popolazioni e le istituzioni che la rappresentano, impotenti di fronte a tali problematiche;*

*il cantiere è stato consegnato alla ditta appaltatrice Lauro spa nell'aprile del 1991 (decreto ministeriale n. 50-198/709 del 19 marzo 1991); l'importo dei lavori ammonta a complessive lire 35.625.000.000. La data di ultimazione era prevista per il 12 gennaio 1994. Questo*

*termine compare a tutt'oggi sul tabellone apposto in prossimità del cantiere, in località Mollaro;*

*l'Anas, compartimento di Trento, in occasione di un incontro effettuato nel mese di luglio del 1996, ha precisato che è in corso una perizia di variante assicurando agli amministratori locali che i lavori di completamento sarebbero ripresi a fine estate del 1996;*

*ciò non è avvenuto; anzi, in questi giorni vi sono stati gravi disagi alla viabilità proprio a seguito della mancata ultimazione —:*

*se non reputi grave ed inaccettabile che i lavori per i quali era prevista l'ultimazione all'inizio del 1994 siano ben lungi dall'essere portati a compimento alla fine del 1996;*

*se non ritenga che la salute dei cittadini vada salvaguardata in ogni campo e che vadano sollecitamente presi tutti i provvedimenti indispensabili e necessari affinché il tratto Mollaro-Rocchetta della strada statale n. 43 della Val di Non sia finalmente percorribile senza correre quotidianamente inutili rischi;*

*se non ritenga che l'interminabile sospensione del cantiere sia una ben poco manifesta garanzia della ultimazione dei lavori vagheggiata dalla dirigenza Anas locale;*

*quale sia il motivo che ha portato alla sospensione dei lavori;*

*quali siano le iniziative intraprese dall'Anas per ultimare i lavori;*

*se corrisponda al vero che sia in corso una perizia di variante e quale sia lo stadio della sua definizione;*

*quali siano i problemi e le difficoltà che impediscono una celere e tempestiva ripresa dei lavori;*

*quando si preveda la consegna all'exasperata popolazione delle valli del Noce il fondamentale tratto di raccordo Mollaro-Rocchetta e, con esso, la viabilità per Trento.* (4-04434)

RISPOSTA. — *In riferimento all'interrogazione in oggetto, l'ANAS con nota n. 2034 del 19 novembre 1996, ha rappresentato che il ritardo dei lavori sulla S.S. n. 43 è causato dalle varie sospensioni motivate da oggettive difficoltà che succintamente si descrivono:*

*la fase di espletamento delle procedure espropriative;*

*le interferenze di linee elettriche e telefoniche interessanti il nuovo tracciato;*

*il nulla osta idraulico della Provincia Autonoma di Trento per l'attraversamento del Rio Tuarzen che ha comportato la riprogettazione del manufatto;*

*situazioni che si sono presentate durante la prima fase dei lavori in corrispondenza della strada provinciale destra Noce, tanto da richiedere uno studio geologico più approfondito;*

*la richiesta del Comune di Ton di realizzare uno svincolo in località Sabino;*

*la modificazione progettuale del viadotto Pongaiola circa l'ubicazione delle pile, al fine di evitare interferenze alle strutture esistenti.*

*Conseguentemente, in data 8.09.1995, il Compartimento ANAS di Trento inoltrava per l'esame ai competenti Uffici tecnici/amministrativi centrali dell'ANAS la seconda perizia di variante tecnica suppletiva che, comunque, non andò a buon fine, per la mancata approvazione e la conseguente restituzione della medesima per un ulteriore riesame.*

*In data 2 aprile 1996, il predetto Compartimento chiedeva agli Uffici centrali di sostituire detta seconda perizia con un'altra perizia di variante tecnica con riduzione di intervento senza aumento di spesa e con un Progetto di completamento, relativo al collegamento fra Cascino e Rocchetta, trasmessa puntualmente agli Uffici centrali dell'Ente per la relativa istruttoria in data 19.06.1996.*

*L'ANAS fa presente, infine, che detta istruttoria è ad oggi sospesa in attesa del parere dell'Avvocatura Generale sull'iter*

*istruttoria medesimo e che il Progetto di completamento deve tuttora acquisire i pareri di rito della competente Provincia Autonoma di Trento.*

*Quanto sopra è stato riferito dall'ANAS in merito alla questione oggetto dell'interrogazione.*

*L'esame tuttavia dei vari aspetti connessi alla viabilità della S.S. 43 della Val di Non offre sicuramente motivi di riflessione dell'intera vicenda.*

*In tale contesto si è ritenuto di conferire preciso e puntuale incarico all'Amministratore dell'ANAS perché si faccia carico di verificare e definire il complesso iter procedurale in atto e, quindi, si possa procedere alla realizzazione dei lavori che, come ricordato dall'On. Interrogante, riveste grande importanza nel contesto socio-economico oltre che per gli aspetti della sicurezza pubblica strettamente legati all'opera in questione.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

PECORARO SCANIO. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*le strade dell'ASI (Asse di sviluppo industriale) strada statale 7-bis Variante e l'Asse mediano strada statale 162, divenute ormai tangenziale a Nord di Napoli ed usufruite da migliaia di automobilisti, sono strumento essenziale di collegamento fra i grossi e piccoli comuni a nord-est di Napoli;*

*sebbene progettate e realizzate per il dopo-terremoto e nonostante siano costate più di un miliardo a chilometro (come riportano le cronache dei giornali), alcuni tratti, anche se finiti, a tutt'oggi, non sono aperti ancora al traffico; lo stato di manutenzione è quasi inesistente; il manto stradale è disastrosato e fallosso come risulta anche da segnalazioni stradali appropriate e numerose; l'illuminazione è disattivata e l'intera strada manca di reti di delimitazione e protezione dell'intero tracciato,*

causando consueti passaggi di animali che diventano oggetto di numerosi incidenti; i *guard rail* per gran parte sono danneggiati e inesistenti in diversi punti a causa di grossi incidenti automobilistici, non vengono riparati per molto tempo; le segnalazioni di svincolo di uscita-entrata e di indicazione di comuni adiacenti alle uscite sono estremamente insufficienti;

le poche segnalazioni esistenti o sono danneggiate o nascoste da erbaccia alta, altro problema annoso, poiché, per anni non si provvede alla potatura della stessa;

tali situazioni sono occasione giornaliera di incendi lungo tutto il tratto stradale;

inoltre, sulle campate o ponti, il manto stradale è usurato in moltissimi punti e danneggiato nelle congiunzioni, ed infine, per la scarsa manutenzione, a seguito di una normale pioggia la strada si trasforma in una miriade di laghetti pericolosi, autentici muri d'acqua causa dell'effetto acqua-*planning* dove gli automobilisti sono costretti improvvisamente a misurarsi con effetto di numerosi e grossi tamponamenti per la carenza di deflusso dell'acqua dovuta all'otturazione delle griglie di scarico;

tutti questi fattori fanno sì che le strade in argomento sono state definite strade *killer* oppure « della morte » per i quotidiani incidenti riportati dalle cronache dei giornali e registrati dagli interventi della polizia stradale;

prima della presente interrogazione, altre sono state presentate da colleghi di diversa espressione politica, insieme a petizioni popolari, proteste di automobilisti, denunce di cittadini —:

quali urgenti interventi si intendano adottare per consentire una migliore e m sicurezza stradale. (4-04241)

RISPOSTA. — *In merito alla interrogazione in oggetto, l'ANAS con nota n. 1923-1935 del 15.11.96 ha comunicato quanto segue.*

*Lungo le statali SS 7/Bis « Variante » e SS. 162 (ex Asse Mediano), ambedue rea-*

*lizzate dal C.I.P.E. e successivamente trasferite all'ANAS, il Compartimento ANAS di Napoli ha eseguito sia il rifacimento della pavimentazione (strato di usura), sia altri interventi di ripristino dei guardarail danneggiati, di sistemazione della segnaletica, di taglio dell'erba e degli arbusti laterali e di pulizia del piano viabile e dei canali di scolo delle acque reflue.*

*A seguito di detti interventi è stata azzerata la frequenza degli incidenti automobilistici.*

*Si allega, per opportuna conoscenza, il riepilogo dei lavori già conclusi ed in fase di realizzazione sulle citate statali, con i singoli importi di spesa lordi.*

Allegato

SS.162.

*1) Lavori di sistemazione delle pavimentazioni degradate e delle acque piovane, nonché sfalcio di erbe in tratti saltuari tra il km. 20+850 (svincolo di Frattamaggiore) ed il km 23+450 (Innesto SS.-bis « Variante»);*

*Importo lordo lire 1.642.654.320.*

*2) Lavori di sistemazione delle pavimentazioni degradate e delle acque piovane, nonché sfalcio di erbe in tratti saltuari tra il km. 10+800 (svincolo di Giugliano) ed il km 20+650 (svincolo di Frattamaggiore);*

*Importo lordo lire 1.377.354.680.*

*3) Lavori di fornitura e posa in opera di barriere metalliche di sicurezza del tipo guard-rails tra il km. 10+800 (svincolo di Giugliano) ed il km 33+450 (innesto SS. 7-bis « Variante ») tratti saltuari;*

*Importo lordo lire 840.104.000.*

*4) Lavori di sistemazione delle pavimentazioni degradate ed integrazioni e ripristino delle opere protettive, in tratti saltuari, tra i km. 20+800 e 32+700:*

a) *pavimentazioni - importo lordo lire: 260.581.000;*

b) *barriere - importo lordo lire: 97.775.000;*

c) *segnaletica - importo lordo lire: 13.795.280.*

5) *Lavori di fornitura e posa di segnaletica orizzontale, marginale e verticale, in tratti saltuari tra il km. 10+800 (svincolo di Giugliano) ed il km 33+450 (innesto SS. 7-bis « Variante »);*

*Importo lordo lire 341.365.000.*

6) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

a) *Lavori di O.M. Es. 95 - importo lordo lire 211.918.473;*

b) *barriere metalliche - importo lordo lire: 54.438.500;*

7) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori di sfalcio erbe infestanti lungo le banchine, scarpate stradali ed aiuole:*

*importo lordo lire 268.900.000.*

8) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori di fornitura e posa in opera di barriere metalliche del tipo guardrails e parapetti metallici:*

*importo lordo lire 268.900.000.*

9) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori di fornitura di segnaletica di cantiere e di emergenza per lavori o deviazioni:*

*importo lordo lire 50.420.000.*

10) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori di fornitura di assorbente minerale e conglomerato bituminoso a freddo:*

*importo lordo lire 41.996.000.*

11) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori di O.M. ES. 93:*

*importo lordo lire 100.000.000.*

SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc. 162/dir.

*Lavori di O.M. ES. 94:*

*importo lordo lire 135.000.000.*

12) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Sfalcio erbe-lavori O.M. Es. 94;*

*lettera impegno*

13) SS. 7-bis « Variante »:

*Lavori di pavimentazioni in conglomerato bituminoso del tipo chiuso previa risagomatura del p.v. in tratti saltuari della statale suddetta km. 26+850 e 39+653:*

a) *pavimentazioni - importo lordo lire: 242.732.600;*

b) *segnaletica (lett. imp.) - importo lordo lire: 9.368.240.*

14) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori urgenti di manutenzione del p.v. a seguito di incidenti stradali ed eventi calamitosi O.M. Es.95 - Lettera impegno (Impresa Corvino);*

*importo lordo lire 20.000.000.*

15) SS. 162:

*Lavori O.M. Es. 95;*

*Segnaletica verticale per limiti velocità (impresa COSEFRIM);*

*lettera impegno:*

*importo lordo lire 10.000.000.*

16) SS. 162:

*Lavori O.M. Es. 95;*

*Segnaletica verticale per limiti velocità (impresa segnaletica mer.);*

*lettera impegno:*

*importo lordo lire 14.000.000.*

*Gli interventi in fase di realizzazione che completeranno in maniera definitiva il tratto segnalato, sono:*

1) SS. 162 7-bis « Variante » - 87/Racc.

*Lavori di pavimentazione in conglomerato bituminoso in tratti saltuari:*

*importo lordo lire 344.537.815.*

2) SS. 162 7-bis « Variante » — 87/Racc.

*Lavori di straordinaria manutenzione per la sostituzione ed integrazione di opere protettive, in tratti saltuari:*

*importo lordo lire 327.731.072.*

3) SS. 162 7-bis « Variante » — 87/Racc.

*Lavori di straordinaria manutenzione delle scarpate stradali e fossi di guardia in tratti saltuari:*

*importo lordo lire 168.067.227.*

4) SS. 162 7-bis « Variante » — 87/Racc.

a) *Lavori di ripristino del corpo stradale, in tratti saltuari tra i km. 27+000 e 38.500: importo lordo lire 804.655.000;*

b) *per segnaletica:*

*importo lordo lire 35.681.135.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

PREVITI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

*la scuola media statale « E. Amaldi », localizzata in via Gallina a Roma, è stata incredibilmente realizzata senza un'adeguata via d'accesso;*

*tale situazione causa gravissimo disagio e pericolo agli studenti, alle famiglie, agli operatori scolastici, nonché determina gravi problemi della viabilità della zona;*

*numerossime sono state, nel corso degli anni, le proteste dei cittadini e degli operatori scolastici interessati;*

*la XX circoscrizione del comune di Roma, sul cui territorio è situata la struttura scolastica in questione, ha più volte chiesto, anche con specifici atti formali di*

*Consiglio (ad esempio, anche con la risoluzione n. 30 del 5 ottobre 1993), all'amministrazione comunale di voler urgentemente provvedere alla realizzazione di un adeguato collegamento viario per tale scuola;*

*sino ad oggi la situazione è rimasta inalterata, anzi, si è aggravata per l'aumentare del traffico sulla vicina via Cassia —:*

*se siano a conoscenza di quanto riportato in premessa e se non ritengano opportuno intervenire, per quanto di loro competenza, sollecitando una soluzione rapida della vicenda. (4-04910)*

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, con la quale si lamenta l'inadeguatezza della via di accesso alla scuola media « E. Amaldi » sita in Via Gallina a Roma, si fa presente che questa amministrazione, pur trattandosi di questione estranea alle proprie attribuzioni istituzionali, non ha mancato di sollecitare al competente ente locale l'adozione di soluzioni idonee ad assicurare una corretta erogazione del servizio scolastico nella istituzione interessata.*

*In relazione alle premure rivoltegli, il Comune di Roma — V Ripartizione — con nota n. 56105 del 21.6.1996, ha comunicato, per il tramite del competente Provveditore agli Studi, di aver quantificato nell'importo di 1.200 milioni la spesa per gli interventi necessari alla realizzazione dei nuovi accessi viari della scuola media suddetta e di quella del Plesso « Angelini » ubicata in Cesano, aggiungendo che detti interventi comportano lavori di urbanizzazione — ex novo — con approvazione della relativa variante urbanistica.*

*Attesa l'urgenza della realizzazione dei citati nuovi accessi, al fine di garantire la sicurezza degli alunni e del personale scolastico, la XX Circoscrizione, tenuto conto delle pressanti e motivate istanze da parte dei Capi di Istituto e dello stesso Provveditore agli Studi, con risoluzione n. 95 del 4.10.1996, ha richiesto l'inserimento dei lavori suddetti nei Programmi di Investimento Comunali (P.I.C.) per l'anno 1997.*

*Il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Roma resta, ad ogni modo, impegnato a seguire puntualmente l'evolversi della situazione e ad intervenire nuovamente, ove necessario, affinché l'ente locale realizzi in tempi brevi le opere di cui trattasi.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

PREVITI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dell'interno. — Per sapere — premesso che:*

la scuola media « Angelini », localizzata in via Sforzini a Cesano, nel comune di Roma, è stata costruita in modo assai discutibile, senza neanche una via d'accesso adeguata;

tale situazione causa gravissimo disagio a studenti, famiglie e operatori scolastici, nonché determina gravi problemi di viabilità nella zona;

numerossime sono state le proteste dei cittadini interessati;

la XX circoscrizione del comune di Roma, sul cui territorio è situata la struttura scolastica in questione, ha più volte chiesto, anche con specifici atti formali (ad esempio anche con la risoluzione n. 76 del 6 ottobre 1994), all'amministrazione comunale di voler prendere le doverose misure atte a risolvere il problema;

l'amministrazione comunale di Roma, non ha dato seguito alle richieste della circoscrizione, e nulla ha fatto a tutt'oggi al riguardo —:

di chi siano le responsabilità di questa incredibile situazione;

se e quali iniziative possano assumere per risolvere il problema in questione.

(4-04914)

RISPOSTA. — *Con riferimento all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, con la quale si lamenta l'inadeguatezza della via di accesso alla scuola media « Angelini » di Cesano, si fa presente che questa ammi-*

*nistrazione, pur trattandosi di questione estranea alle proprie attribuzioni istituzionali, non ha mancato di sollecitare al competente ente locale l'adozione di soluzioni idonee ad assicurare una corretta erogazione del servizio scolastico nella istituzione interessata.*

*In relazione alle premure rivoltegli, il Comune di Roma — V Ripartizione — con nota n. 56105 del 21.6.1996, ha comunicato, per il tramite del competente Provveditore agli Studi, di aver quantificato nell'importo di 1.200 milioni la spesa per gli interventi necessari alla realizzazione dei nuovi accessi viari della scuola media suddetta e di quella del Plesso « Angelini » ubicata in Cesano, aggiungendo che detti interventi comportano lavori di urbanizzazione — ex novo — con approvazione della relativa variante urbanistica.*

*Attesa l'urgenza della realizzazione dei citati nuovi accessi, al fine di garantire la sicurezza degli alunni e del personale scolastico, la XX Circoscrizione, tenuto conto delle pressanti e motivate istanze da parte dei Capi di Istituto e dello stesso Provveditore agli Studi, con risoluzione n. 95 del 4.10.1996, ha richiesto l'inserimento dei lavori suddetti nei Programmi di Investimento Comunali (P.I.C.) per l'anno 1997.*

*Il dirigente dell'Ufficio scolastico provinciale di Roma resta, ad ogni modo, impegnato a seguire puntualmente l'evolversi della situazione e ad intervenire nuovamente, ove necessario, affinché l'ente locale realizzi in tempi brevi le opere di cui trattasi.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

PREVITI. — *Ai Ministri dei beni culturali ed ambientali, dell'interno e del lavoro e della previdenza sociale. — Per sapere — premesso che:*

villa Manzoni, localizzata sulla via Cassia, nel comune di Roma, rappresenta un autentico « bene culturale » ed è di notevolissimo interesse artistico, monumentale ed architettonico;

tale villa è opera del celebre architetto Brasini;

la tutela normativa di tale villa è solo parziale in quanto interessata soltanto da un vincolo archeologico;

l'area su cui insiste tale edificio è sottoposta a tutela integrale ex P.T.P. 15/17 Veio-Cesano ed è destinata dal vigente comune di Roma a verde pubblico attrezzato, per la maggior parte di essa;

villa Manzoni è in gravissimo stato di abbandono e di degrado e che l'Ente proprietario, l'INPDAI, non è intervenuto e sembra non avere la minima intenzione di intervenire con i doverosi lavori di manutenzione e/o restauro;

se e quali provvedimenti intendano assumere affinché un bene culturale di tale significato ed importanza non vada completamente ed irreparabilmente in rovina;

se il Ministro dei beni culturali non ritenga opportuno e necessario imporre con proprio decreto un vincolo monumentale su villa Manzoni ex articolo 1, legge n. 1089 del 1939. (4-05496)

*RISPOSTA. — In merito all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto si fa presente che con decreto ministeriale 19 novembre 1996 è stato apposto, ai sensi dell'articolo 1 della legge 1° giugno 1939, n. 1089, il vincolo sulla villa Manzoni sulla Via Cassia nel Comune di Roma.*

*La Soprintendenza per i beni ambientali e architettonici di Roma sta provvedendo alla notifica del provvedimento all'INPDAI, proprietario dell'immobile.*

*Inoltre la predetta Soprintendenza ha più volte diffidato l'Ente proprietario ad eseguire i lavori necessari per la conservazione della villa e non appena perfezionate le procedure relative all'imposizione del vincolo valuterà se procedere all'esecuzione dei lavori in sostituzione dell'Ente proprietario.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Veltroni.

*SAIA. — Al Ministro per i beni culturali ed ambientali. — Per sapere — premesso che:*

molte associazioni culturali del comune di Ortona (Chieti) hanno preso posizione contro la decisione dell'amministrazione comunale di eseguire lavori di costruzione di un ascensore nel palazzo Farnese, finalizzati alla rimozione delle barriere architettoniche;

le motivazioni che hanno spinto le associazioni culturali a manifestare il loro dissenso dalla scelta, concretizzatosi anche con l'invio di numerose cartoline esplicative del problema al Ministro competente, risiedono nel fatto che i lavori, così come concepiti, danneggerebbero in modo grave alcune strutture e la pregevole scala rinascimentale del palazzo, che risale al XV secolo, senza peraltro raggiungere a pieno l'obiettivo che ci si propone in quanto l'ascensore non arriverebbe comunque al piano sottotetto;

l'attuale posizione contraria a questo progetto non contrasta con l'urgenza di rimuovere le barriere architettoniche, obiettivo, comunque necessario, per il quale potrebbero essere studiate soluzioni alternative che non alterino la peculiarità del palazzo —:

se non intenda intervenire, attraverso la sovrintendenza regionale per i beni artistici ed architettonici dell'Abruzzo, per valutare se esistano effettivi rischi che, con la messa in opera dei suddetti lavori, il suddetto palazzo Farnese di Ortona venga rovinato;

se esistano soluzioni alternative, meno dannose per le peculiarità architettoniche del palazzo, per rinnovare comunque le barriere architettoniche all'interno della struttura. (4-05195)

*RISPOSTA. — In merito all'interrogazione parlamentare indicata in oggetto si fa presente che la soprintendenza per i beni ambientali architettonici artistici e storici dell'Aquila ha autorizzato la realizzazione di un ascensore nel palazzo Farnese di Ortona al*

*fine di rimuovere le barriere architettoniche; ciò anche in considerazione del fatto che la struttura della scala si presenta in realtà alterata per interventi attuati presumibilmente negli anni '60 -'70.*

*Tuttavia, recependo le istanze delle associazioni culturali locali, la predetta Soprintendenza ha sospeso il nulla osta in attesa di altre soluzioni più compatibili con la valorizzazione museale della struttura.*

Il Ministro per i beni culturali e ambientali: Veltroni.

SAVARESE. — *Al Ministro dei lavori pubblici. — Per sapere — premesso che:*

*la strada statale « Cassia-bis » viene quotidianamente percorsa da migliaia di romani;*

*una recente inchiesta, pubblicata sul Corriere della Sera, ha evidenziato come lo svincolo di tale importante arteria con il grande raccordo anulare sia uno dei più trafficati della Capitale;*

*gli incidenti sul grande raccordo anulare, che sono all'ordine del giorno, peggiorano ulteriormente la situazione rendendo così estremamente difficoltoso per i cittadini arrivare puntuali in ufficio;*

*lo svincolo per il grande raccordo anulare è stato poi inspiegabilmente ristretto, in modo tale da creare code oltre il sopportabile (anche dodici chilometri nelle ore di punta!) —:*

*se non ritenga utile per la cittadinanza operare affinché sia intrapresa una serie di lavori che possano riorganizzare tale svincolo, evitando agli automezzi diretti verso il centro di transitare per il grande raccordo anulare. (4-04111)*

RISPOSTA. — *In risposta alla interrogazione in oggetto l'Ente Nazionale per le Strade con nota n.1870 dell'11.11.96 ha riferito quanto segue.*

*La strada statale n. 2-bis Cassia Veientana si immette, mediante svincolo a livelli sfalzati, sull'Autostrada del grande raccordo*

*Anulare in corrispondenza di un tratto autostradale non ancora adeguato a tre corsie.*

*Il flusso ininterrotto di veicoli transittanti lungo il G.R.A. rende obiettivamente difficoltosa l'immissione della statale, soprattutto in corrispondenza della carreggiata interna del Raccordo anulare ove l'immediata vicinanza dello svincolo con la via Flaminia determina rallentamenti del traffico e miscelazione delle correnti veicolari fra loro intersecantisi.*

*L'elevata incidentalità ivi rilevata ha reso necessario procedere al riordino dell'immissione per un più corretto uso delle rampe di accesso al G.R.A. e per ridurre le interferenze con la corrente di traffico transittante lungo il Raccordo stesso.*

*Non si è di fatto proceduto ad un restringimento della rampa di svincolo, ma piuttosto ad un rafforzamento della segnaletica già esistente mediante l'apposizione di coni in plastica che delineano con maggiore evidenza la larghezza della rampa e, di fatto, impediscono l'immissione in doppia fila e le relative nefaste conseguenze.*

*Il lamentato rallentamento di deflusso della statale n. 2-bis trova pertanto giustificazione con la maggiore sicurezza di esercizio della rampa di svincolo e nella conseguente ridotta incidentalità.*

*Ad un sostanziale miglioramento dell'attuale situazione, si potrà pervenire con l'adeguamento a tre corsie della sede autostradale il cui progetto, già da lungo tempo redatto dall'Ente, è rimasto sino ad oggi senza esito per le sopravvenute esigenze manifestate dagli Enti territorialmente preposti.*

*Nel frattempo, nell'intento di venire, seppure parzialmente, incontro alle richieste dell'utenza, è stato posto allo studio un adeguamento della corsia di accelerazione che risulta tuttavia modesto per l'esiguità degli spazi disponibili e per la sovrapposizione con la successiva corsia di decelerazione a inizio dello svincolo con la via Flaminia.*

*Rientra invece nella competenza dell'Amministrazione Comunale l'eventuale realizzazione di una infrastruttura di*

*penetrazione per evitare il transito sul G.R.A. degli automezzi diretti al centro di Roma.*

Il Ministro dei lavori pubblici:  
Costa.

SBARBATI. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e dei lavori pubblici.* — Per conoscere — premesso che:

con deliberazione n. 68 dell'11 giugno 1996 il consiglio regionale delle Marche ha approvato i « criteri e le modalità per la formazione del piano generale triennale 1996/98 e del piano annuale 1996 di edilizia scolastica », in riferimento alla legge 11 gennaio 1996, n. 23;

con tale deliberazione sono stati disattesi i criteri di priorità fissati della legge n. 23, che, nell'ordine, ha indicato sia le finalità che gli interventi negli articoli 1 e 2;

più esplicitamente all'articolo 1, comma 2, si dice: « La programmazione degli interventi per le finalità di cui al comma 2 deve garantire: a) il soddisfacimento del fabbisogno immediato di aule riducendo gli indici di carenza delle diverse regioni entro la media nazionale (...) »;

all'articolo 2, comma 1, « Possono essere finanziati in base alla presente legge: a) la costruzione e il completamento di edifici scolastici, nonché l'acquisto e l'eventuale riadattamento di immobili adibiti a uso scolastico, in particolare al fine di eliminare locazioni a carattere oneroso, i doppi turni di frequenza scolastica e l'utilizzazione impropria di stabili che non siano riadattabili (...) »;

risulta evidente come l'utilizzo dei fondi secondo i criteri della delibera regionale che privilegia unicamente gli adeguamenti degli edifici alle norme di sicurezza, barriere, eccetera, agevoli nella sostanza proprio quelle amministrazioni che non hanno adempiuto nei termini a precise

norme di legge, mentre danneggia i comuni che vi hanno ottemperato utilizzando i fondi dei rispettivi bilanci;

alcuni comuni della regione hanno espresso la loro contrarietà a tali criteri e qualche sindaco ha inoltrato alle competenti autorità richiesta formale per l'annullamento della deliberazione regionale n. 68 dell'11 giugno 1996 —:

se non intendano verificare la congruità dei criteri seguiti per i finanziamenti da erogare ai comuni con le finalità e le priorità richiamate dalla legge, atteso che nelle Marche risultano di fatto incompiuti diversi edifici scolastici, finanziati per stralci, i cui costi continuano a lievitare anche per l'impossibilità della fruizione degli stessi da parte dell'utenza;

se non ritengano che con tale delibera si configuri un uso improprio delle risorse pubbliche. (4-02510)

RISPOSTA. — *Si risponde all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, con la quale si lamenta in sostanza l'incongruità dei criteri e delle modalità adottati dalla Regione Marche per l'utilizzazione dei finanziamenti messi a disposizione dalla legge 11 gennaio 1996 n. 23 in materia di edilizia scolastica.*

*Al riguardo, premesso che il Ministero dei Lavori Pubblici, al quale l'interrogazione è anche diretta, si è dichiarato estraneo alla questione sollevata, trattandosi di materia devoluta ai competenti enti locali, si fa presente che questa Amministrazione — per quanto concerne le proprie attribuzioni — ha proceduto a dare attuazione alla suddetta legge nonché al decreto-legge 12.3.1996 n. 118 con il decreto ministeriale emesso in data 18 aprile 1996.*

*Con tale decreto, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 100 del 30.4.1996, l'Amministrazione non solo ha provveduto alla ripartizione delle quote di finanziamenti a favore delle singole Regioni, ma ha fornito a queste ultime gli indirizzi da seguire nella predisposizione del piano generale triennale di interventi nonché dei piani annuali relativi al primo triennio, prevedendo che*

siano privilegiati gli interventi finalizzati al completamento funzionale delle opere già iniziate, al soddisfacimento del fabbisogno immediato di aule (rapportato all'indice di carenza tra offerta del servizio scolastico e richiesta del medesimo) e all'adeguamento delle strutture alla vigente normativa per tutto quanto attiene all'agibilità, igiene, sicurezza ed eliminazione delle barriere architettoniche.

Nel rispetto dei suaccennati indirizzi, la concreta individuazione delle priorità non può che competere alle singole Regioni, nell'ambito delle rispettive autonome potestà decisionali in materia di opere ed edilizia scolastica.

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

SCOCA, GIOVANARDI e FRAU. — Al Presidente del Consiglio dei ministri. — Per sapere — premesso che:

L'Italia è stata richiamata nuovamente dal commissario europeo Wulf Mathies per i ritardi nell'utilizzazione dei fondi strutturali;

risulta che, dei fondi stanziati per il quinquennio 1994-1999, l'Italia abbia utilizzato al momento meno del 10 per cento delle somme, mentre si sarebbe dovuto raggiungere, in questa fase, un coefficiente pari al 30 per cento;

i rilievi mossi all'Italia e le recenti dimissioni del presidente della cabina di regia evidenziano una situazione allarmante: infatti, nonostante le dichiarazioni di buona volontà, il Governo non è ancora riuscito a dare un segnale concreto di inversione di tendenza. La situazione lascia facilmente prevedere un nuovo fallimento del tutto simile a quelli che hanno caratterizzato la storia dei fondi strutturali negli anni precedenti;

di tale fallimento ha avuto sentore l'ex procuratore generale della Corte dei conti, chiamato alla guida della cabina di regia, nel momento in cui ha rassegnato; le sue dimissioni;

la grave crisi economico-occupazionale che colpisce il paese, e in particolare le aree più deboli del mezzogiorno, impone interventi immediati per l'utilizzazione delle risorse finanziarie messe a disposizione dall'Unione europea. L'adeguamento strutturale delle regioni in ritardo di sviluppo, la lotta alla disoccupazione di lunga durata, l'adattamento delle strutture agricole nazionali alla riforma della politica agricola comune e gli interventi per la pesca sono obiettivi prioritari che, oltre a risolvere la drammatica situazione in cui versa buona parte del nostro paese, consentono all'Italia di partecipare a pieno titolo al processo d'integrazione europea;

è necessario superare l'attuale fase di stallo con interventi mirati a dotare la cabina di regia delle risorse e dei poteri che consentano alla struttura di assolvere le proprie funzioni, a promuovere una semplificazione delle procedure per l'accesso ai fondi, ad informare in maniera capillare i cittadini delle possibilità di finanziamento e delle procedure per accedere ai fondi;

l'informazione ai cittadini risulta tutt'oggi carente, nonostante il fatto che vi sia una forte esigenza in questo senso: a livello regionale spesso viene a mancare il necessario supporto per la fase istruttoria e progettuale, cui si aggiungono le note lusinganti burocratiche che hanno reso inaccessibili i fondi ai cittadini italiani;

una maggiore partecipazione dei cittadini è auspicabile sia sotto il profilo dell'impulso, in considerazione del numero maggiore di progetti che verrebbero presentati, sia sotto il profilo del controllo, esercitato direttamente dai cittadini sulle procedure che li riguardano —;

quali atti e iniziative il Governo intenda adottare o intraprendere per far fronte alla situazione esposta;

se il Governo non ritenga opportuno promuovere una capillare campagna informativa e organizzare un continuo monito-

raggio per l'analisi e la soluzione di eventuali problemi pratici direttamente segnalati dai cittadini. (4-02175)

**RISPOSTA.** — Per delega ricevuta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si risponde alla interrogazione in oggetto, facendo presente che la Cabina di regia nazionale, da poco istituita, sta realizzando una azione efficace per individuare e superare le strozzature che si frappongono all'utilizzo dei fondi comunitari, strozzature legate anche alle procedure, sia nazionali che comunitarie, che risultano spesso in scarsa sintonia tra loro. Detto organismo è attualmente impegnato in azioni di coordinamento tra Amministrazioni centrali nazionali, regionali e la Commissione Europea.

Per quanto concerne i ritardi sull'attuazione dei programmi, in accordo con la Commissione Europea, la Cabina di regia ha ritenuto di porre sotto osservazione tutti i programmi cofinanziati dell'Ob. 1 (Regioni del Mezzogiorno), di competenza delle Amministrazioni centrali e di quelle regionali, avviando un'azione severa di riprogrammazione delle risorse non spese nel triennio 94-96 e individuando le procedure per spostare le stesse risorse su programmi e attività che realizzino azioni con migliore efficienza e qualità di risultato.

A tale fine la Cabina di regia d'intesa con il Ministero (Servizio per le politiche di coesione) ha svolto ripetute riunioni tecniche con i responsabili regionali per individuare quelle modifiche normative che, senza modificare le competenze istituzionali delle Autonomie locali e delle Amministrazioni centrali di spesa, consentissero una più efficace concertazione dei programmi da cofinanziare. Le risultanze di tali incontri hanno costituito oggetto di specifica proposta governativa nel d.d.l. collegato alla legge finanziaria 1997 (Atto Camera n. 2372, articolo 36) e sono divenute legge (articolo 2, commi da 96 a 103 della legge 23 dicembre 1996, n. 662).

Di ciò ha dato conto lo scrivente nella risposta, in data 23.10.1996, alla lettera del Commissario Wulf Mathies n. SC (96) D/7303 del 5.8.1996, con la quale vengono

anche illustrate le iniziative assunte per accrescere l'impatto occupazionale degli interventi cofinanziati dai fondi strutturali e realizzare l'accordo per il lavoro siglato il 24 settembre u.s. tra il Governo e le parti sociali.

In tale direzione una particolare importanza va inoltre attribuita ai nuovi ed originali istituti della programmazione negoziata, quali i « patti territoriali », strumento idoneo a perseguire lo sviluppo autopropulsivo delle energie locali, ed i « contratti di area », destinati a realizzarsi nelle aree a più basso tasso di sviluppo ed a maggiore tensione occupazionale individuate dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Per quanto riguarda il problema della informazione e della partecipazione dei cittadini e delle forze locali nell'impegno produttivistico ed occupazionale, si ricorda che tra le diverse iniziative al riguardo previste una importante innovazione è stata introdotta dall'articolo 5, comma 3, del decreto legislativo n.96/1993, che demanda alle Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura il compito di fornire servizi di informazione, assistenza e consulenza tecnica a chi intende avvalersi delle agevolazioni previste per l'incentivazione delle attività produttive.

Il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica: Macciotta.

**STANISCI, ROTUNDO, FAGGIANO e MALAGNINO.** — Al Ministro del tesoro e del bilancio e della programmazione economica. — Per sapere — premesso che:

la regione Puglia, con legge regionale 20 febbraio 1995, n. 3, ha approvato le procedure per l'attuazione del programma operativo 1994-1999, che, al titolo II, sezione Fers, capo I, infrastrutture, prevede che possono presentare richiesta di finanziamento per la realizzazione di interventi e opere di natura infrastrutturali, relativamente al triennio 1994-1996, diverse amministrazioni pubbliche;

la Commissione europea, dopo esame e valutazione del programma operativo e successive richieste di modifiche e integrazioni, con decisione C (95) 1073 del 22 maggio 1995 ha approvato il Pop Puglia;

successivamente, il Cipe ha approvato, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge 16 aprile 1987 n. 183, la deliberazione concernente « Definizione, coordinamento e finanziamento, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, della legge n. 183 del 1987, del programma degli interventi finanziari di competenza regionale da effettuarsi negli anni 1994-1996, in relazione all'obiettivo 1 del regolamento Cee n. 2052/88, modificato dal regolamento Cee n. 2081/93 », disponendo nel contempo il cofinanziamento della quota di competenza nazionale nel modo di seguito indicato: a) cofinanziamento per l'attuazione dei sottoprogrammi Fesr relativamente al triennio 1994-1996 di lire 458.390 miliardi, di cui 321.826 a carico dello Stato, e 136,564 a carico della regione; b) cofinanziamento per l'attuazione dei sottoprogrammi Feoga relativamente al triennio 1994-1996 di 114,256 miliardi di lire a carico dello Stato;

la regione Puglia, con deliberazione della giunta dell'8 agosto 1995, n. 3646, pubblicata sul Burp del 12 ottobre 1995, suppl. n. 109, ha approvato il Pop 1994-1996, stabilendo in novanta giorni dalla data di pubblicazione il tempo massimo per la presentazione dei progetti da parte dei soggetti beneficiari, quali comuni e consorzi di bonifica, e in ulteriori centocinquanta giorni il tempo massimo per il completamento delle procedure amministrative e l'ammissione e finanziamento dei progetti approvati;

molte amministrazioni comunali, intravedendo nel programma operativo una concreta possibilità di realizzare strutture di servizio al territorio rurale, quali le strade rurali, necessarie a garantire sufficienti condizioni per lo sviluppo dell'agricoltura e anche la sicurezza degli operatori agricoli, hanno presentato regolare istanza con allegati progetti;

ad oggi la regione Puglia, non rispettando le procedure adottate per motivi che risultano sconosciuti agli interroganti, non ha prodotto alcun significativo atto concreto per consentire agli enti beneficiari di realizzare le opere previste, facendo registrare le proteste degli operatori agricoli che in molte realtà territoriali sono quasi impossibilitati a raggiungere i luoghi di lavoro, specie nei periodi invernali —:

quali provvedimenti urgenti si intendono adottare perché siano rispettati i tempi e le procedure previste per l'attuazione del Pop 1994-1996, così come approvate e in quota parte anche finanziate dallo Stato. (4-03246)

*RISPOSTA. — Per delega disposta dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri si risponde alla interrogazione in oggetto, a riguardo della quale sono stati richiesti i necessari elementi informativi alla Regione Puglia, dal cui competente Assessorato alla agricoltura, foreste, caccia e pesca sono pervenute le seguenti notizie.*

*Presso l'Ufficio Infrastrutture Rurali di detto Assessorato sono pervenute n.247 istanze di richieste di finanziamento relative alla Mis. 4.2.6, del POP-FEOGA 1994/99, per gli anni 1995 e 1996.*

*Per tutte le istanze è stata effettuata la verifica amministrativa per il riscontro dei requisiti soggettivi ed oggettivi, della regolarità e completezza della documentazione allegata, nonché della conformità degli interventi proposti con le finalità previste nella Misura in parola.*

*A completamento dell'istruttoria, per dare trasparenza all'azione amministrativa, sono state inviate comunicazioni ai soggetti proponenti, per i progetti ritenuti non ammissibili, per le eventuali controdeduzioni, cui è stata data risposta, anche mediante l'approfondimento istruttorio.*

*È stata avviata, subito dopo, l'istruttoria tecnico-amministrativa per tutti i progetti, che è attualmente conclusa per 70 progetti.*

*Sono stati stilati gli elenchi con la graduatoria di tutti i progetti pervenuti.*

*È stata compilata la graduatoria di tutte le istanze che hanno superato la verifica amministrativa.*

*È stato compilato l'elenco di tutte le istanze che non hanno superato la verifica amministrativa e, di questo, è stata data puntuale comunicazione ai richiedenti interessati.*

*È stata compilata la graduatoria dei progetti che hanno superato le verifiche amministrativa e tecnico-amministrativa.*

*È stato predisposto l'elenco delle istanze proposte a finanziamento per ogni provincia nel rispetto della ripartizione finanziaria effettuata con D.G.R. n. 1613/96.*

*In data 22/10/96 i suddetti elenchi sono stati inviati al Nucleo di Valutazione del Ministero del Bilancio per il relativo parere.*

*In data 31/10/1996 il Nucleo di Valutazione ha espresso il parere sugli elenchi inviati.*

*A questo punto è in corso di predisposizione lo schema di atto deliberativo da sottoporre all'approvazione da parte della Giunta regionale di tali istanze, per la chiusura del procedimento amministrativo, mediante notifica ai soggetti interessati per l'avvio delle procedure di appalto dei lavori.*

Il Sottosegretario di Stato per il bilancio e la programmazione economica: Macciotta.

**TASSONE.** — *Ai Ministri della pubblica istruzione, dell'università e della ricerca scientifica e per la funzione pubblica e gli affari regionali.* — Per conoscere — premesso che:

presso il Provveditorato agli Studi di Roma esiste una linea telefonica perennemente occupata e, quando ciò non accade, non risponde alcun operatore;

quanto precede provoca notevoli disservizi e danni all'utenza, costretta a recarsi di persona presso tali uffici anche per semplici informazioni, il che intralcia viepiù l'azione amministrativa —:

quali provvedimenti intendano adottare per rendere funzionale l'ufficio infor-

mazioni del Provveditorato agli Studi di Roma, con il conseguente smistamento delle linee agli uffici competenti;

quale risultato abbia prodotto la famosa direttiva della Funzione pubblica — sbandierata da tutti i *mass media* — in ordine alla quale qualsiasi ufficio pubblico doveva rispondere alle chiamate telefoniche entro il terzo squillo. (4-05115)

**RISPOSTA.** — *In ordine alla interrogazione parlamentare, indicata in oggetto, riguardante il funzionamento delle linee telefoniche del Provvedimento agli Studi di Roma, il capo dell'ufficio scolastico ha precisato che le difficoltà per il servizio di cui trattasi derivano dall'imponenza del traffico telefonico rispetto alla ormai non più adeguata strumentazione.*

*Peraltro, persiste la tendenza dell'utenza, nonostante la più diffusa informazione al riguardo, ad operare sulle linee di comunicazione dirette con il centralino, che ha una dotazione organica di n.2 operatori, anziché sulle linee passanti che consentono l'automatica commutazione con gli uffici.*

*Al fine di eliminare gli inconvenienti lamentati ed assicurare agli utenti un servizio regolare e continuo, questo ministero ha comunque invitato il capo dell'ufficio scolastico provinciale ad adottare ogni necessaria iniziativa al riguardo.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

**ARMANDO VENETO.** — *Al Ministro della pubblica istruzione* — Per sapere — premesso che:

i fondi regionali cui attingere per i sussidi all'acquisto dei libri di testo per i ragazzi bisognosi che frequentano la scuola media dell'obbligo sono previamente saccheggianti per l'acquisto dei libri di testo per le elementari che vengono distribuiti gratuitamente a tutti gli scolari; di tal che solo pochi studenti medi, tra quelli bisognosi, riescono ad ottenere gratuitamente i testi (peraltro di maggior costo, rispetto a quelli delle elementari);

il meccanismo va rivisitato, per far realizzare in concreto il diritto allo studio;

a tal fine, è sufficiente utilizzare meglio le risorse, evitando un inutile donativo a chi il libro può acquistare e concedendo — in conseguenza — maggiori fondi da usare per l'acquisto dei libri di testo delle scuole medie —:

se intenda modificare il sistema, attraverso un provvedimento che preveda la attribuzione gratuita dei libri di testo necessari per le scuole elementari non già indistintamente a tutti gli scolari, ma solo a coloro che hanno bisogno di sostegno economico per l'acquisto, dirottando le risorse in tal modo recuperate ad un identico trattamento per gli alunni della scuola media dell'obbligo. (4-03888)

*RISPOSTA. — Si risponde all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata con la quale la S.V. Onorevole ha chiesto, in sostanza, che la distribuzione dei libri di testo — in atto prevista in modo indiscriminato per tutti gli alunni delle scuole elementari — venga limitata ai soli casi di effettivo bisogno, destinando le conseguenti economie di spesa ad un analogo trattamento a favore degli alunni della scuola media dell'obbligo.*

*Al riguardo si deve far presente che la proposta, come sopra formulata, al di là di ogni pur valida considerazione di merito, non è suscettibile di accoglimento in via amministrativa, atteso che la fornitura gratuita dei libri di testo nelle scuole elementari è prevista dalla legge n. 719 del 10.8.1964.*

*Per quanto riguarda, invece, la scuola media, la gratuità dei libri scolastici ad alunni appartenenti a famiglie indigenti è materia, riguardante l'assistenza scolastica, devoluta, com'è noto, alle Regioni a norma del decreto del Presidente della Repubblica n. 616 del 24.7.1977.*

*Si aggiunge, ad ogni modo, che il problema dell'acquisto dei libri da parte degli alunni della scuola media, oggetto di vivo dibattito, è stato esaminato dall'apposito Comitato permanente operante presso questo Ministero.*

*Nell'intento di favorire le famiglie è stata emanata la circolare ministeriale n. 508 del 1996, con la quale viene prospettata alle Associazioni degli istituti di Credito più rappresentativi sul piano nazionale l'opportunità di prevedere al riguardo adeguate forme di sostegno.*

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.

*VOGLINO. — Al Ministro della pubblica istruzione. — Per sapere — premesso che:*

*l'insegnamento della chimica, nei licei classici e negli istituti magistrali, è svolto da laureati in scienze biologiche o in scienze naturali;*

*questi corsi di laurea prevedono, rispettivamente, tre e due esami di chimica; al contrario, i laureati in chimica ed in ingegneria chimica hanno una preparazione specifica più consistente ed esaustiva —:*

*quali siano i motivi per cui non è stato disposto di abilitare all'insegnamento della disciplina della chimica, nelle scuole sopra citate, i laureati in chimica ed in ingegneria chimica;*

*quali provvedimenti si intenda adottare al riguardo da parte del Ministro, nell'ambito delle sue competenze.* (4-02725)

*RISPOSTA. — Si risponde all'interrogazione parlamentare in oggetto indicata, con la quale si chiedono chiarimenti in ordine ai motivi che impediscono ai laureati in chimica ed ingegneria chimica l'eccesso all'insegnamento della chimica, nei licei classici e negli istituti magistrali, insegnamento consentito invece ai laureati in scienze biologiche o in scienze naturali.*

*Al riguardo, premesso che l'insegnamento delle chimica, nei suindicati licei ed istituti, non costituisce insegnamento a sé, ma è unito a quello di scienze naturali e geografia astronomica, si fa presente che, contrariamente a quanto affermato nell'interrogazione cui si risponde, i laureati in*

chimica possono accedere alla classe di concorso 60/A, relativa all'insegnamento di « scienze naturali, chimica e geografia, fitopatologia, entomologia agraria, microbiologia » in tutti gli istituti di istruzione secondaria superiore, compresi quindi i licei e gli istituti magistrali; ciò in quanto il curriculum degli studi seguito dagli interessati risulta coerente con i programmi scolastici di tali discipline.

La laurea in ingegneria chimica, invece, è più settoriale negli ambiti di ricerca e pertanto consente l'accesso soltanto a procedure di abilitazione e concorsuali quelle di « chimica agraria » — 12/A — « chimica e tecnologie chimiche » — 13/A discipline, cioè, strettamente legate al curriculum universitario percorso.

Si fa presente inoltre che, nella prospettiva di un migliore servizio a favore dell'utenza, il decreto ministeriale n. 151 del 17.4.1996 ha indicato, per situazioni ben individuate nel comma 1 dell'articolo 1 (lett. b) e c), le modalità procedurali per consentire agli aspiranti non in possesso dei titoli di studio previsti del decreto ministeriale n. 334 del 1994 — (con il quale è stato approvato il nuovo ordinamento delle classi di abilitazione e di concorso) — l'accesso alle cattedre relative ad insegnamenti, cui avevano titolo ad accedere secondo il precedente ordinamento.

Il Ministro della pubblica istruzione: Berlinguer.